



Unione europea
Fondo sociale europeo



AGENZIA REGIONALE
PER IL LAVORO
EMILIA-ROMAGNA

Il mercato del lavoro in provincia di Parma

2024

Rapporto annuale

DIREZIONE

Paolo Iannini

Direttore Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

COORDINAMENTO

Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti

Direttore, ART-ER S. cons. p. a.

ANALISI DATI E REDAZIONE TESTI

Lorenzo Morelli, Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

ESTRAZIONE DEI DATI E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE ANNUALI

Giuseppe Abella

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

IDEAZIONE DELLO SCHEMA DI ANALISI CONGIUNTURALE E DI DESTAGIONALIZZAZIONE E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE DEI DATI DESTAGIONALIZZATI MENSILI DEI DATI SILER

Pier Giacomo Ghirardini, Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici.

Il modello di osservazione si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato (attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative), registrati negli archivi SILER (Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego.

Tali informazioni vengono integrate dai dati riguardanti la Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT), le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (INPS) e le Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) raccolte dai Centri per l'impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

La redazione del report è stata ultimata il 29 ottobre 2025.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

INDICE GENERALE

	p.
Indice delle tavole	3
Indice delle figure	4
Quadro d'insieme	5
1. Occupati e disoccupati (ISTAT)	6
2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)	11
2.1. Flussi di lavoro dipendente	12
2.1.1. Analisi per attività economica	15
2.1.2. Analisi per tipo di contratto e di orario	19
2.1.3. Analisi per professione	25
2.1.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età	27
2.2. Flussi di lavoro intermittente e turismo	32
2.3. Flussi di lavoro parasubordinato	32
3. Cassa integrazione guadagni (INPS)	38
4. Utenza dei Centri per l'impiego	38
Nota metodologica sulle fonti informative	41
Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale	43
Glossario	44

INDICE DELLE TAVOLE

	p.
Tavola 1. Occupati, disoccupati, forze di lavoro e tassi di occupazione, disoccupazione e attività per sesso	6
Tavola 2. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato nel totale economia	11
Tavola 3. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia per mese (dati mensili destagionalizzati)	13
Tavola 4. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica	16
Tavola 5. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica (dati trimestrali destagionalizzati)	16
Tavola 6. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica (dati di dettaglio)	17
Tavola 7. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto	20
Tavola 8. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto (dati trimestrali destagionalizzati)	22
Tavola 9. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario	23
Tavola 10. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale	25
Tavola 11. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per sesso	28
Tavola 12. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza	28
Tavola 13. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per età	30
Tavola 14. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente per attività economica	33
Tavola 15. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente nel settore turistico e nelle restanti attività economiche (dati trimestrali destagionalizzati)	33
Tavola 16. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato per attività economica	34

Tavola 17. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico	35
Tavola 18. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per gestione e di fondi di solidarietà per attività economica	39
Tavola 19. Flusso di dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) per sesso, cittadinanza ed età	39

INDICE DELLE FIGURE

	p.
Figura 1. Occupati per sesso	8
Figura 2. Tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso	8
Figura 3. Persone in cerca di occupazione per sesso	9
Figura 4. Tasso di disoccupazione per sesso	9
Figura 5. Tasso di disoccupazione giovanile	10
Figura 6. Occupati per posizione nella professione	10
Figura 7. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia	14
Figura 8. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per attività economica	18
Figura 9. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica	19
Figura 10. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per tipo di contratto	21
Figura 11. Saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto	22
Figura 12. Saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario	24
Figura 13. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale	26
Figura 14. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per sesso	29
Figura 15. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza	29
Figura 16. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per età	31
Figura 17. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente	36
Figura 18. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato	36
Figura 19. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico	37
Figura 20. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per tipo di gestione	40

Quadro d'insieme

Nel 2024 la crescita economica nazionale ha continuato, in linea con la precedente annualità, ad espandersi con minore intensità, rispetto al biennio 2021-22, mentre in ambito regionale e locale si registra un leggero miglioramento. A livello nazionale l'incremento del PIL reale si è attestato attorno al +0,7%¹, dinamica in linea con quella dell'Emilia-Regionale². Sull'andamento hanno influito vari fattori, dall'inflazione che, sebbene non così alta come negli ultimi anni, si è comunque mantenuta al di sopra del livello medio registrato nel decennio precedente, all'instabilità geopolitica internazionale che si trascina ormai da diversi anni. Lo stesso effetto è in parte visibile nell'andamento del valore aggiunto della provincia di Parma: il valore aggiunto reale provinciale ha chiuso il 2024 con una variazione positiva pari a +0,3%³, la stessa rilevata nel 2023 ed inferiore al dato medio regionale.

Secondo le stime della Rilevazione sulle forze di lavoro di ISTAT, in provincia di Parma nella media 2024 si rileva una crescita della popolazione attiva e una sostanziale stazionarietà della componente inattiva in età lavorativa (72 mila unità). Lo stock medio degli occupati è stimato in diminuzione (da 212 mila persone nel 2023 a 211 mila nel 2024), causa la riduzione dell'occupazione dipendente (-6 mila unità). A differenza di quanto osservato nel 2023, risultano in aumento le persone in cerca di occupazione: dalle 9 mila unità del 2023 alle 10 mila del 2024. Relativamente agli indicatori del mercato del lavoro, il tasso di occupazione (15-64 anni) per la provincia di Parma è pari al 71,6% (71,5% nel 2023), con un divario di 19,3 punti percentuali tra i due generi (81,1% il tasso maschile, 61,8% quello femminile). Risulta in aumento il tasso di disoccupazione, stimato al 4,5% (dal 4% del 2023), valore che risulta in linea rispetto al dato regionale (4,3%), con un divario di genere pari a 2,7 punti percentuali (rispettivamente, 6% il tasso femminile, 3,3% quello maschile). Infine, il tasso di inattività (15-64 anni) è stimato al 25% (in leggero calo rispetto al 25,4% del 2023), con un divario di genere di 18,1 punti percentuali, due punti in più rispetto al valore stimato per il 2023.

Per quanto riguarda i flussi di lavoro, al 31 dicembre 2024, il bilancio annuale tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro nei dati SILER delle CO rileva una crescita del lavoro dipendente in provincia di Parma, con un saldo positivo pari a +2.928 posizioni, inferiore a quella del 2023. Tra le tipologie contrattuali dipendenti, la crescita delle posizioni di lavoro è stata trainata dal lavoro permanente (sono state 3.218 le posizioni di lavoro a tempo indeterminato in più, alle quali si aggiungono le 43 in apprendistato), che ha più che compensato la dinamica negativa del lavoro a termine (tra queste, le posizioni a tempo determinato sono diminuite di 85 unità, quelle riguardanti il lavoro somministrato a tempo determinato di 248 unità). A livello settoriale, il maggiore contributo alla crescita delle posizioni dipendenti nell'anno è stato fornito dalle altre attività dei servizi (+1.288 unità), seguono l'industria in senso stretto (+849 unità), il commercio, alberghi e ristoranti (571 unità in più), le costruzioni (+150 unità); positivo e meno significativo, il saldo dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+70 unità). Da segnalare, infine, l'incremento del lavoro intermittente (+299 unità), che rafforza i risultati conseguiti nel triennio precedente (+1.252 unità complessivamente), cui hanno contribuito anche le attività turistiche (+105 unità nel 2024) e la modesta crescita del lavoro parasubordinato (+29 unità), conseguenza della stabilizzazione del volume dei flussi provinciali sia in ingresso che in uscita (prossimi alle 8.500 unità). Si ricorda, infatti, che a partire dal 1° luglio 2023, l'introduzione dell'obbligo in capo alle società e associazioni sportive dilettantistiche, in merito ai rapporti di lavoro sportivi, aveva determinato un grande utilizzo dello strumento delle collaborazioni coordinate e continuative, determinando una notevole crescita sia delle attivazioni, sia del saldo annuale che nel 2023 è stimato in +3.317 unità.

¹ Si veda: ISTAT. ISTAT. *Stima preliminare del Pil e dell'occupazione a livello territoriale – Anno 2024*. 28 luglio 2025.

² Prometeia, *Scenari economie locali*, edizione aprile 2025.

³ Si veda ART-ER, *Scenari previsionali dell'Emilia-Romagna: PIL, consumi, investimenti, commercio estero, redditi, e mercato del lavoro*, aprile 2025.

1. Occupati e disoccupati (ISTAT)

Nelle pagine successive sono presentati i risultati della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) dell'ISTAT che contribuiscono ad arricchire l'analisi in diversi capitoli del presente rapporto (Tavola 1 e Figure da 1 a 6). L'integrazione, nel contesto dell'analisi di un mercato del lavoro provinciale, delle osservazioni «di stock» provenienti dalla Rilevazione sulle forze di lavoro ISTAT con quelle «di flusso» desunte dalle CO, richiede di considerare preliminarmente le differenze tra le due fonti in termini di campo di osservazione, unità statistiche, metodo di rilevazione e riferimenti temporali relativi alle dinamiche degli indicatori del mercato del lavoro.⁴ Infine, l'errore campionario delle stime RFL a livello provinciale, invita a considerare con cautela le variazioni annuali di tali indicatori, privilegiando invece un'analisi più ampia sulla serie storica⁵.

TAVOLA 1. OCCUPATI, DISOCCUPATI, FORZE DI LAVORO E TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E ATTIVITÀ PER SESSO IN PROVINCIA DI PARMA. Anni 2023-2024, valori assoluti (in migliaia) e percentuali

Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
2024			
Valori assoluti (in migliaia, medie annue)			
Occupati	121	90	211
Persone in cerca di occupazione	4	6	10
Forze di lavoro	125	96	221
Inattivi (15-64 anni)	23	49	72
Percentuali			
Tasso di occupazione (a)	81,1	61,8	71,6
Tasso di disoccupazione (b)	3,3	6,0	4,5
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	13,6	10,8	12,6
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	7,4	11,4	8,9
Tasso di attività (c)	83,9	65,9	75,0
Tasso di inattività (d)	16,1	34,1	25,0
2023			
Valori assoluti (in migliaia, medie annue)			
Occupati	121	91	212
Persone in cerca di occupazione	3	6	9
Forze di lavoro	124	97	220
Inattivi (15-64 anni)	25	47	72
Percentuali			
Tasso di occupazione (a)	80,5	62,4	71,5
Tasso di disoccupazione (b)	2,3	6,2	4,0
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	11,7	21,7	15,9
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	3,6	9,4	6,0
Tasso di attività (c)	82,4	66,7	74,6
Tasso di inattività (d)	17,6	33,3	25,4

(a) rapporto percentuale fra gli occupati e la popolazione di 15-64 anni di età

(b) rapporto percentuale fra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro di 15-74 anni di età

(c) rapporto percentuale fra le forze di lavoro e la popolazione di 15-64 anni di età

(d) rapporto percentuale fra gli inattivi e la popolazione di 15-64 anni di età

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT (Rilevazione sulle Forze di Lavoro)

⁴ Si veda la successiva *Nota metodologica sulle fonti informative*.

⁵ Per quanto riguarda la provincia di Parma con riferimento al 2024, la stima media annua degli occupati è compresa in un intervallo di confidenza al 95% pari a 211 ± 8 mila unità; quella delle persone in cerca di occupazione in un intervallo pari a 10 ± 2 mila unità, mentre gli inattivi in età lavorativa in un intervallo pari a 72 ± 5 mila unità.

Secondo i dati di fonte ISTAT, in Provincia di Parma, nella media del 2024, a fronte di un incremento delle forze di lavoro, esito della combinazione derivante dalla diminuzione dell'occupazione associata ad una crescita della disoccupazione, si rileva una sostanziale stabilità della popolazione inattiva in età lavorativa (72 mila unità). Gli occupati - che, in base alla modifica della definizione di occupazione statistica, non comprendono più i lavoratori dipendenti assenti dal lavoro da più di tre mesi e i lavoratori indipendenti la cui attività è stata sospesa per più di tre mesi - sono stimati attorno alle 211 mila unità, di cui 121 mila maschi e 90 mila femmine: a livello di genere, rispetto al 2023, si segnala una stazionarietà della componente maschile, alla quale fa da contraltare il calo dell'occupazione femminile (rispettivamente, 121 mila e 91 mila occupati nel 2023). A livello di condizione professionale, infine, si evidenzia un calo dell'occupazione dipendente e un incremento di quella autonoma a livello provinciale (rispettivamente, -6 mila e +5 mila unità). Il relativo tasso di occupazione, per la classe 15-64 anni, è stimato in provincia di Parma al 71,6% (71,5% nel 2023), con un divario tra i due generi pari a 19,3 punti percentuali (81,1% il tasso maschile, 61,8% quello femminile), in aumento rispetto allo scorso anno.

È stimato in crescita il numero di persone in cerca di occupazione, dalle 9 mila unità del 2023 alle 10 mila del 2024, di cui 6 mila donne e 4 mila uomini: in questo caso, a differenza di quanto commentato in precedenza per gli occupati, si registra una variazione positiva per la sola componente maschile (circa mille unità in più), mentre la componente femminile è stabile. Il tasso di disoccupazione è pari al 4,5% (in aumento rispetto al 4% del 2023), risultando di poco superiore a quello medio regionale (4,3%), con un divario di genere in calo rispetto all'anno precedente (6% il tasso femminile, 3,3% quello maschile); si registra un miglioramento, infine, della disoccupazione per gli under 25, con un tasso pari al 12,6%, mentre la condizione peggiora per la classe di età 15-34 anni (quindi per la componente più adulta), il cui tasso è stimato all'8,9%, rispetto al 6% del 2023.

Le non forze di lavoro in età lavorativa (che includono, tra gli altri, anche i lavoratori che beneficiano di ammortizzatori sociali da più di tre mesi) sono stimate attorno alle 72 mila unità, senza variazioni rispetto al 2023. Il tasso di inattività (15-64 anni) è pari al 25% (25,4% nel 2023), con un divario di genere di 18,1 punti percentuali (rispettivamente, 16,1% il tasso maschile, 34,1% quello femminile), in crescita rispetto allo scorso anno.

FIGURA 1. OCCUPATI PER SESSO IN PROVINCIA DI PARMA.

Anni 2018-2024, valori assoluti (in migliaia)

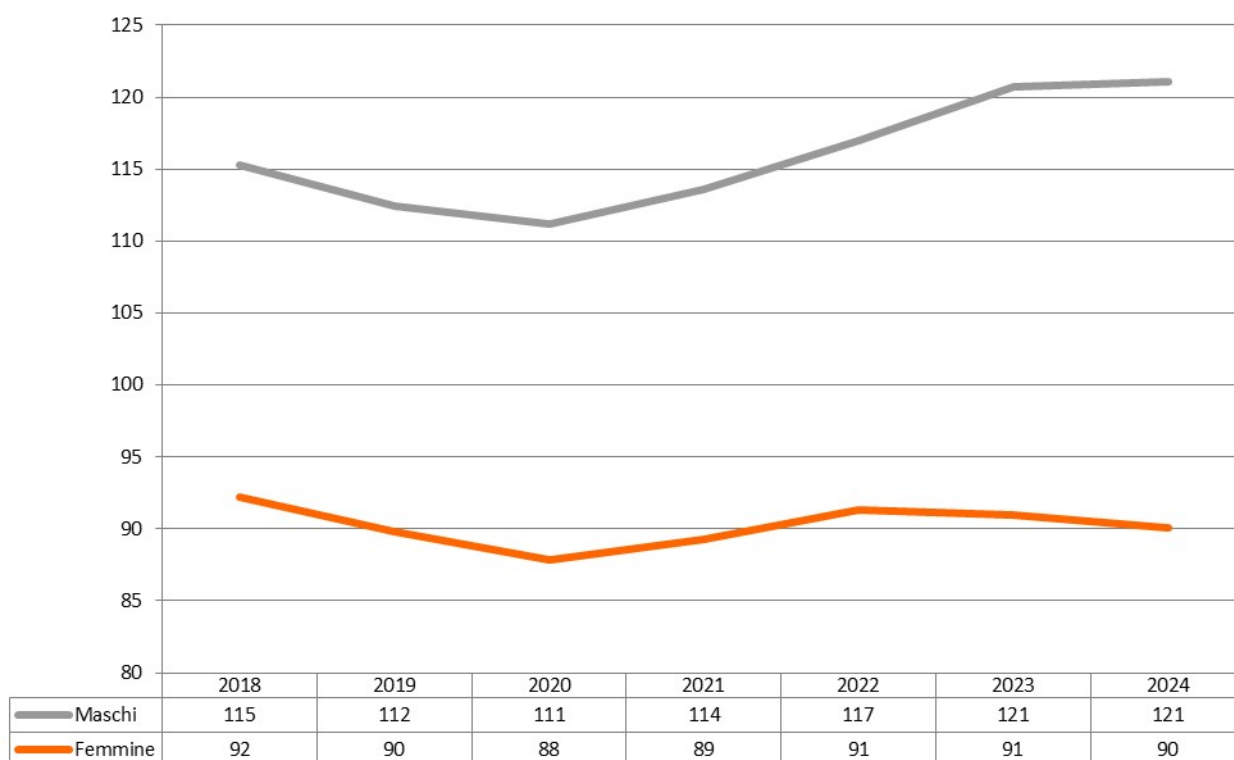


FIGURA 2. TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) PER SESSO IN PROVINCIA DI PARMA.

Anni 2018-2024, percentuali



FIGURA 3. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER SESSO IN PROVINCIA DI PARMA.

Anni 2018-2024, valori assoluti (in migliaia)

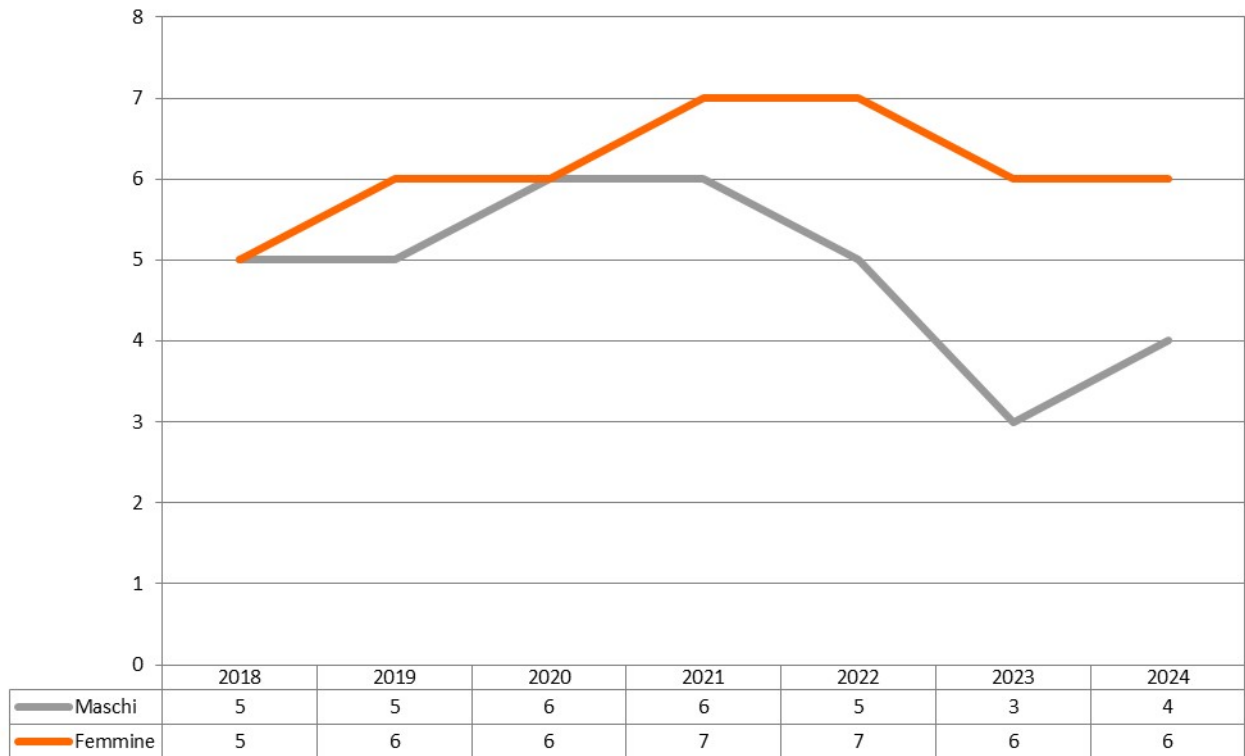


FIGURA 4. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO IN PROVINCIA DI PARMA.

Anni 2018-2024, percentuali

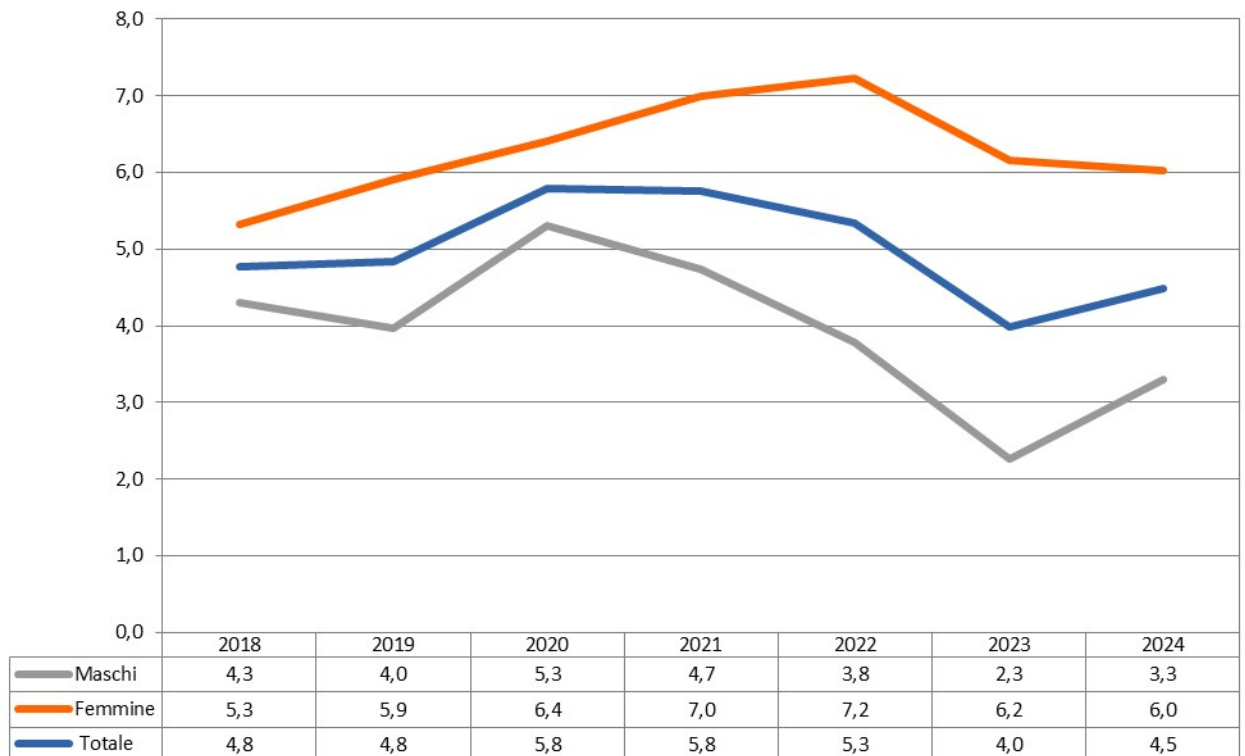


FIGURA 5. TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE IN PROVINCIA DI PARMA.

Anni 2018-2024, percentuali

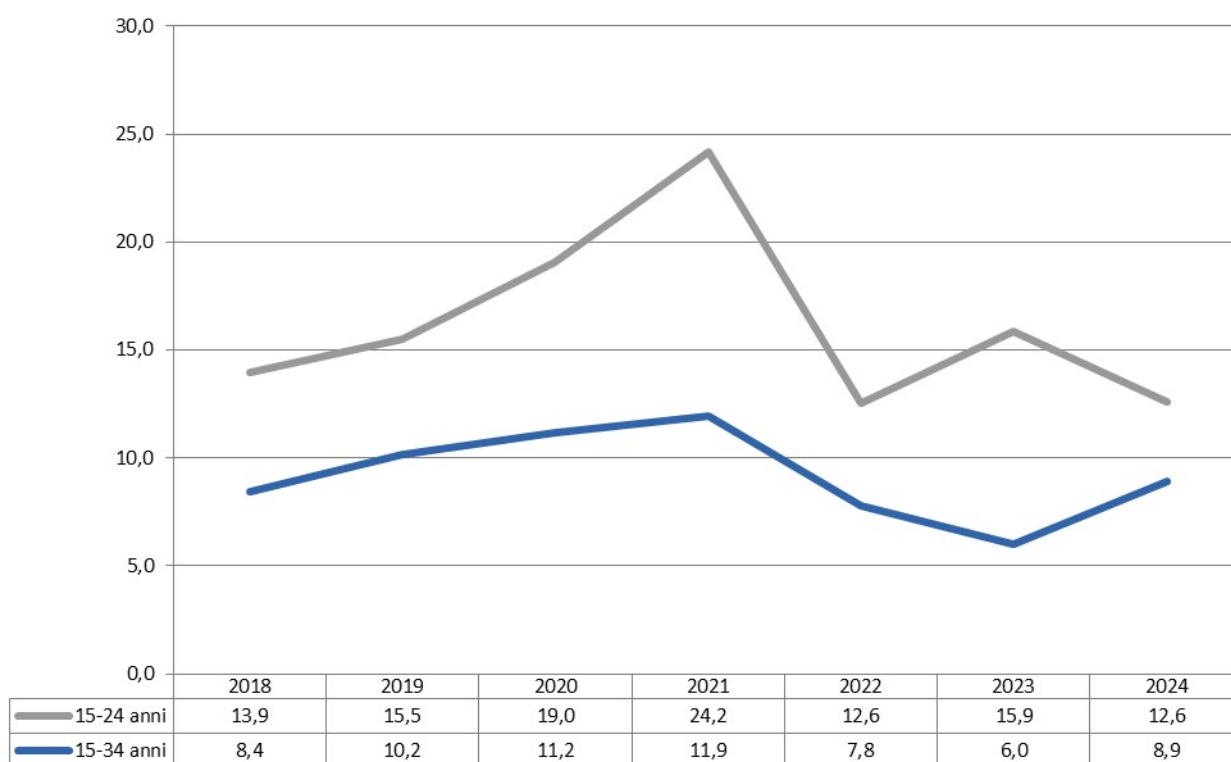
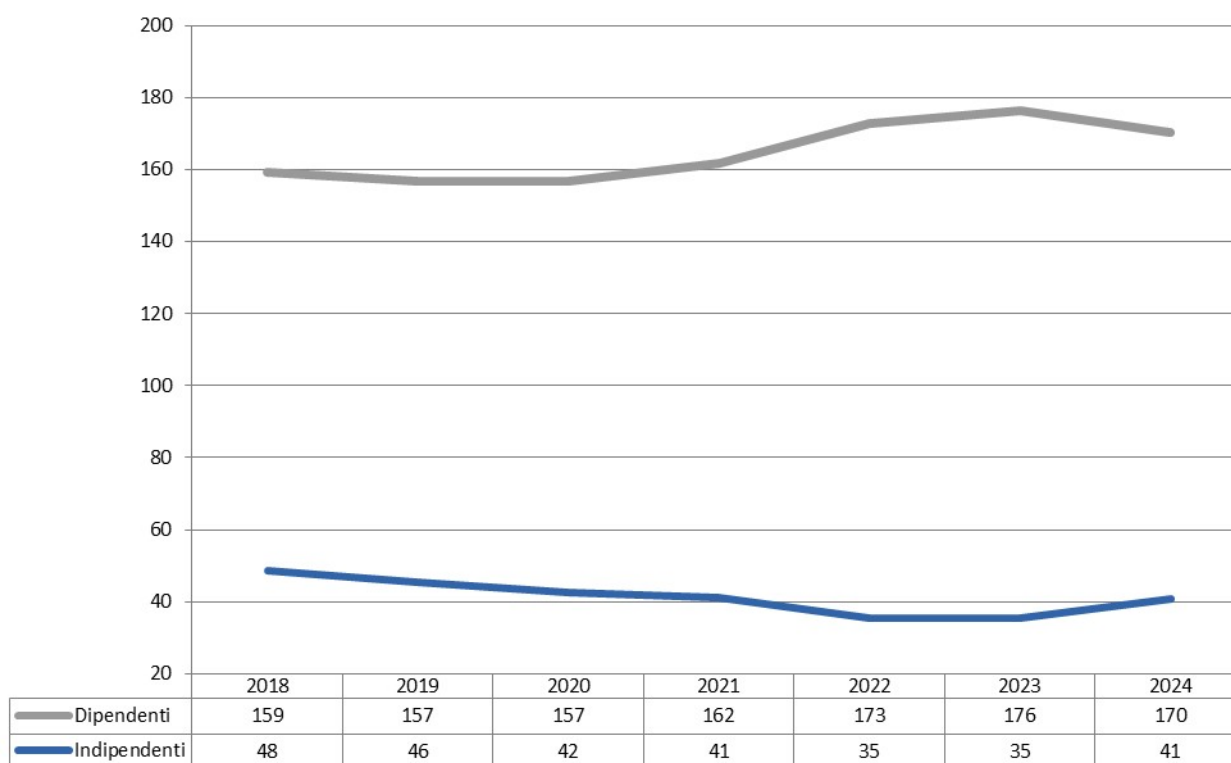


FIGURA 6. OCCUPATI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE IN PROVINCIA DI PARMA.

Anni 2018-2024, valori assoluti (in migliaia)



2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)

I flussi delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative, costituiscono la risorsa statistica distintiva del sistema di osservazione da cui sono ottenute le informazioni documentate nel presente capitolo, che pone al centro, in particolare, l'analisi sui flussi di lavoro dipendente, considerando separatamente i flussi di lavoro intermittente e quelli di lavoro parasubordinato. Si ricorda, inoltre, che nell'analisi dei flussi di lavoro le unità di rilevazione sono le unità locali delle imprese e delle istituzioni pubbliche residenti nel territorio, escludendo dall'insieme dei datori di lavoro le famiglie e le convivenze che attivano quasi esclusivamente rapporti di lavoro domestico, esclusi dal campo di osservazione.

Dal quadro contabile dei flussi di lavoro registrati nel 2024 in provincia di Parma si evidenzia che il flusso di attivazioni e cessazioni risulta in calo rispetto al 2023 pur mantenendosi decisamente al di sopra dei livelli medi degli ultimi anni: le attivazioni di contratti dipendenti sono state 87.085 e le cessazioni 84.157, determinando un risultato positivo pari a 2.928 posizioni di lavoro in più rispetto al 2023 (Tavola 2 e Figura 7). Anche nel 2024 il saldo positivo delle posizioni dipendenti è trainato soprattutto dalle posizioni a tempo indeterminato, cresciute di 3.218 unità, cui si sommano le 43 posizioni dell'apprendistato (Figura 11); negativo, invece, il saldo annuale dei contratti a termine: la riduzione delle posizioni a tempo determinato (-85 unità), si associa al calo più rilevante nel lavoro somministrato a tempo determinato (-248 unità). Si segnala, inoltre, la crescita del lavoro intermittente (+299 unità), dovuta principalmente al saldo positivo delle attività non turistiche (+194 unità), che rafforza i risultati conseguiti nel triennio precedente (+1.252 unità complessivamente). Il lavoro parasubordinato completa il processo di «normalizzazione» dei flussi: dopo il balzo rilevato lo scorso anno nelle attivazioni (Tavola 16 e Figura 18), conseguente all'estensione dell'obbligo per le società e le associazioni sportive dilettantistiche, nel 2024 si registra l'incremento significativo delle cessazioni e la stabilizzazione del saldo (29 unità in più).

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE, INTERMITTENTE E PARASUBORDINATO NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI PARMA.

Anno 2024, valori assoluti

Indicatori di flusso	Attivazioni	Trasformazioni	Cessazioni	Saldo (a)
2024	Valori assoluti			
Lavoro dipendente (b)	87.085	-	84.157	2.928
Tempo indeterminato	14.253	8.611	19.646	3.218
Apprendistato	3.256	970	2.243	43
Tempo determinato	55.480	7.160	48.405	-85
Lavoro somministrato (c)	14.096	481	13.863	-248
Lavoro intermittente	8.398	-	8.099	299
Lavoro parasubordinato	8.585	-	8.556	29

(a) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato (che attualmente denotano la prosecuzione dei rapporti di lavoro dopo il superamento del periodo formativo) e, similmente, nei casi del lavoro a tempo determinato e somministrato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni a tempo indeterminato da apprendistato, da tempo determinato e da lavoro somministrato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

2.1 Flussi di lavoro dipendente

Il presente capitolo è principalmente focalizzato sull'analisi dei flussi di lavoro dipendente, ossia il dominio di indagine dove è attualmente possibile studiare in modo più dettagliato l'evoluzione dei fenomeni distinti in base ad alcune classiche variabili di studio:

- attività economica dei datori di lavoro;
- tipo di contratto, orario e mansione dei rapporti di lavoro;
- genere, età e cittadinanza dei lavoratori.

In aggiunta, la disponibilità di serie storiche mensili di sufficiente lunghezza ha consentito lo sviluppo di un modello di analisi congiunturale e di destagionalizzazione delle serie storiche in grado di determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel trimestre oggetto di indagine rispetto al trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni);
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro⁶.

L'andamento del mercato del lavoro provinciale ha raggiunto il picco della serie storica dei flussi di attivazioni e di cessazioni di contratti di lavoro dipendente nel 2022; il biennio successivo è stato caratterizzato da una riduzione progressiva dei flussi che restano, comunque anche nel 2024, su livelli superiori a quelli raggiunti prima della pandemia (Figura 7). In provincia di Parma, nell'ultimo anno, sono stati attivati 87.085 contratti di lavoro dipendente, ovvero l'1,4% in meno del 2023, mentre le cessazioni sono state 84.157, pari allo 0,6% in meno. In analogia con la contrazione dei flussi, nel 2024 risulta in diminuzione anche il saldo (+2.928 posizioni di lavoro), contro le +3.664 unità del 2023.

Il bilancio dei flussi di lavoro dipendente per l'anno 2024, dal punto di vista qualitativo, fa emergere in particolare il consolidamento delle posizioni relative al lavoro a tempo indeterminato e per quanto riguarda i settori di attività, la forte crescita delle altre attività dei servizi, il buon andamento dell'industria in senso stretto e del commercio, alberghi e ristoranti, mentre nelle costruzioni e nel settore primario l'incremento è più contenuto.

In provincia di Parma si è registrato un andamento dei flussi in ingresso e in uscita dall'area dei rapporti di lavoro dipendente complessivamente positivo sia nel primo che nel quarto trimestre dell'anno. Nel dettaglio delle attivazioni, in gennaio e ottobre è stimata una discreta crescita congiunturale (rispettivamente, +3,1% e +2,9%), mentre negli altri mesi le dinamiche sono per lo più negative, in particolare nei mesi di agosto e marzo (rispettivamente, -5,4% e -5,2%). In merito alle cessazioni, si registra nel corso dell'anno una maggiore dinamicità, caratterizzata da una forte variazione congiunturale negativa nei mesi di giugno, luglio e settembre (rispettivamente, -7,2%, -6,7% e -6,4%) e da variazioni congiunturali particolarmente positive nei mesi di maggio e ottobre (rispettivamente, +9,7% e +9,4%).

Il saldo annuale tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro, al netto dei fenomeni di stagionalità, non è distribuito uniformemente: in dettaglio, secondo le stime più recenti, si registrano 941 posizioni dipendenti in più nel primo trimestre, 673 nel secondo e 1.217 nel terzo, mentre nel quarto trimestre l'incremento è di sole 97 unità (Tavola 3 e Figura 7).

Si deve segnalare, infine, come tra la variazione positiva delle posizioni dipendenti registrata nel 2024 dalle CO su base annua (+2.928 unità) e il calo dello stock degli occupati, misurata sulle medie annue calcolate nella RFL sempre nel 2024, non ci sia coerenza, a differenza di quanto risulta in altre province della regione.

⁶ Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale*.

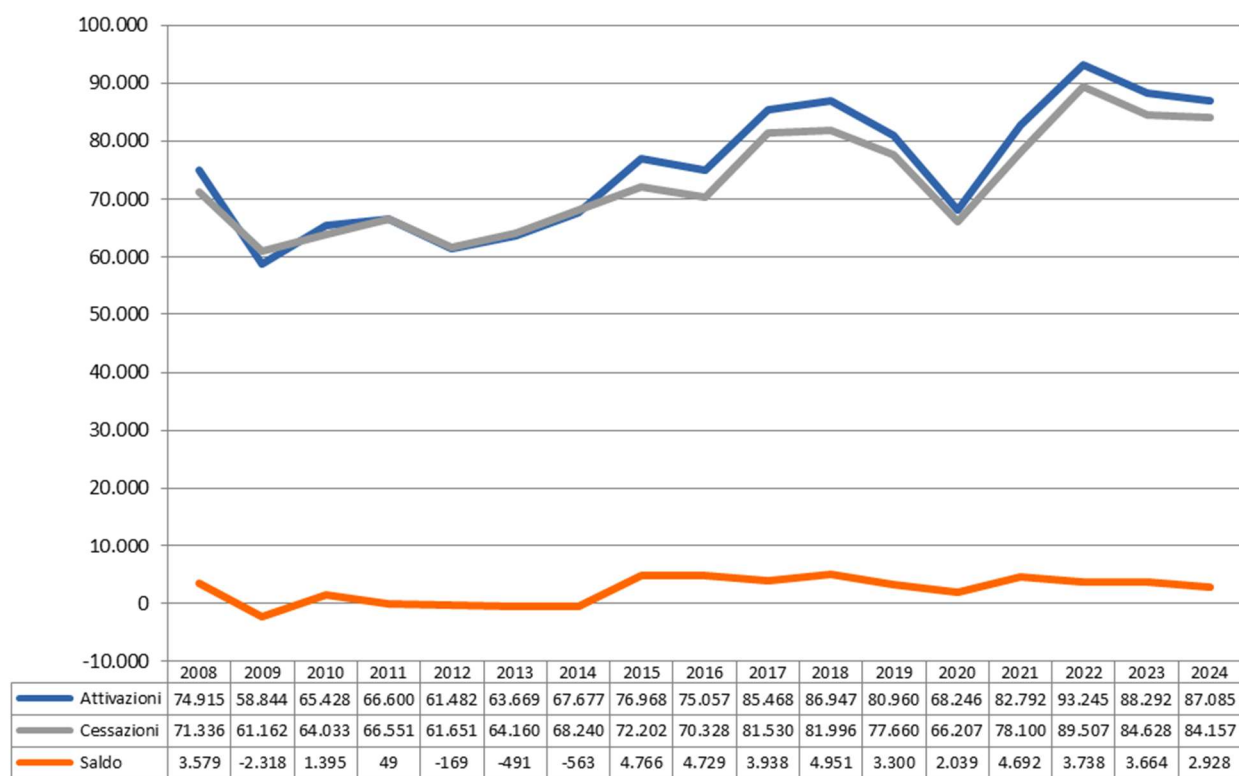
Tali evidenze ribadiscono pertanto il concetto in base al quale non sia opportuno considerare come indicatore «unico» di *job creation* il saldo attivazioni-cessazioni e quindi di cercare, nei limiti del possibile, una mediazione tra le varie fonti di informazione disponibili sul mercato del lavoro a livello locale.

TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) PER MESE IN PROVINCIA DI PARMA. Gennaio 2023 – Dicembre 2024, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali

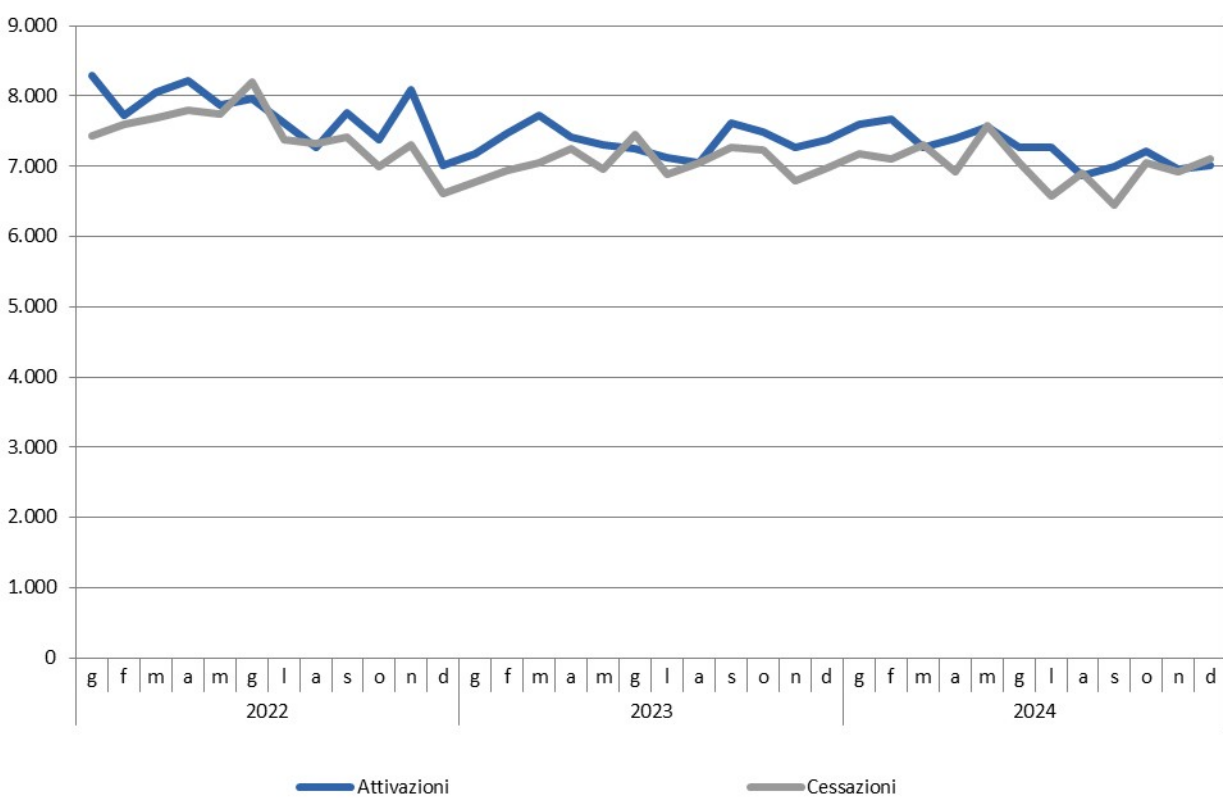
Periodo		Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
		Dati grezzi (mensili)			Dati destagionalizzati (mensili)		
2023	Gennaio	9.126	5.288	3.838	7.171	6.785	386
	Febbraio	6.516	5.282	1.234	7.469	6.932	537
	Marzo	7.371	6.876	495	7.719	7.049	670
	Aprile	6.965	6.034	931	7.423	7.243	180
	Maggio	7.219	6.217	1.002	7.313	6.959	353
	Giugno	6.723	10.082	-3.359	7.259	7.459	-200
	Luglio	7.976	5.642	2.334	7.119	6.881	238
	Agosto	4.693	6.396	-1.703	7.058	7.043	16
	Settembre	11.791	9.113	2.678	7.625	7.276	349
	Ottobre	8.427	7.530	897	7.488	7.229	258
	Novembre	6.709	5.265	1.444	7.272	6.788	484
	Dicembre	4.776	10.903	-6.127	7.375	6.984	392
2024	Gennaio	9.674	5.684	3.990	7.607	7.184	423
	Febbraio	6.777	5.471	1.306	7.666	7.114	552
	Marzo	6.918	7.073	-155	7.270	7.305	-35
	Aprile	6.998	5.839	1.159	7.390	6.915	475
	Maggio	7.544	6.987	557	7.555	7.588	-34
	Giugno	6.658	9.707	-3.049	7.275	7.044	231
	Luglio	8.145	5.293	2.852	7.265	6.574	691
	Agosto	4.453	6.251	-1.798	6.870	6.896	-26
	Settembre	10.864	7.922	2.942	7.003	6.451	552
	Ottobre	8.153	7.415	738	7.208	7.057	151
	Novembre	6.401	5.367	1.034	6.957	6.926	31
	Dicembre	4.500	11.148	-6.648	7.019	7.104	-85
		Variazioni tendenziali percentuali (c)			Variazioni congiunturali percentuali (d)		
2024	Gennaio	6,0	7,5		3,1	2,9	
	Febbraio	4,0	3,6		0,8	-1,0	
	Marzo	-6,1	2,9		-5,2	2,7	
	Aprile	0,5	-3,2		1,6	-5,3	
	Maggio	4,5	12,4		2,2	9,7	
	Giugno	-1,0	-3,7		-3,7	-7,2	
	Luglio	2,1	-6,2		-0,1	-6,7	
	Agosto	-5,1	-2,3		-5,4	4,9	
	Settembre	-7,9	-13,1		1,9	-6,4	
	Ottobre	-3,3	-1,5		2,9	9,4	
	Novembre	-4,6	1,9		-3,5	-1,9	
	Dicembre	-5,8	2,2		0,9	2,6	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente; (b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello mensile unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi; (c) variazione fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno (calcolata su dati grezzi); (d) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 7. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI PARMA. Anni 2008-2024, valori assoluti



ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI PARMA. Gennaio 2022-Dicembre 2024, valori assoluti, dati destagionalizzati



2.1.1 Analisi per attività economica

L'analisi per attività economica dei flussi di lavoro dipendente si basa statisticamente sull'aggregazione per macrosettori ATECO 2007. In provincia di Parma, nel corso del 2024, le altre attività dei servizi nel 2024 hanno registrato un incremento delle assunzioni, nonostante la riduzione media complessiva (+1,7% contro -1,4%), con una variazione delle posizioni dipendenti pari a 1.288 unità in più, la più corposa del 2024. Da un punto di vista qualitativo, scendendo ad un maggior livello di dettaglio, emerge come il contributo espresso da questo macrosettore nel corso del 2024, in termini di crescita delle posizioni dipendenti, si sia realizzato grazie, in particolare, al settore dei trasporti e magazzinaggio (+594 unità) e alla pubblica amministrazione (+317 unità), con il contributo aggiuntivo delle attività professionali, scientifiche e tecniche e dell'istruzione (+145 unità per entrambi i settori), che da sola movimentata la quota più significativa di flussi in ingresso e in uscita, pari ad oltre 13 mila movimenti in entrambi i casi. L'industria in senso stretto sebbene abbia subito una forte contrazione delle assunzioni - 6,7% rispetto al 2023, superiore alla media complessiva (-1,4%) - ha registrato comunque una significativa variazione positiva (+849 unità), che risulta, tuttavia, inferiore al corrispondente valore del 2023 (+1.325 unità). Anche in questo caso scendendo al dettaglio delle sottosezioni manifatturiere, si può apprezzare il contributo importante, a livello locale, del settore farmaceutico (+319 posizioni) e quello dell'industria alimentare (+248 unità), seguono per importanza l'industria dei macchinari e quella dei metalli di base (rispettivamente, +223 e +121 posizioni). Si segnala, al contrario, la riduzione delle posizioni dipendenti (-163 unità) nel comparto delle industrie della gomma, delle materie plastiche e della lavorazione dei metalli non metalliferi, sotto la cui definizione a livello locale si collocano le storiche aziende della lavorazione del vetro. Continuando nell'analisi relativa al 2024 (Tavole 4 e 6 e Figure 8 e 9), nel settore commercio, alberghi e ristoranti si è registrata nel corso dell'anno una discreta crescita (571 posizioni dipendenti in più), che risulta inferiore a quella del 2023 (+880 unità). Nel corso del 2024 questo settore è caratterizzato da una minore contrazione dei flussi in entrata (-0,9%) e da un aumento di quelli in uscita (+1,2%), con un saldo che è determinato per la maggior parte dal commercio all'ingrosso e al dettaglio (+493 unità), al quale è associato il contributo meno significativo dei servizi di alloggio e ristorazione (+78 unità); non sono comprese, nelle precedenti considerazioni, le 190 posizioni di lavoro intermittente in più, stimate nello stesso macrosettore, delle quali si tratterà successivamente (Tavola 14).

Il settore delle costruzioni a livello locale ha registrato nel 2024 un saldo positivo (+150 unità), che risulta, tuttavia, inferiore a quello del 2023 (+530 unità). Alla crescita di posizioni dipendenti, si associa una riduzione delle attivazioni (-4,8%), più spiccata di quella media complessiva, accompagnata ad un incremento delle cessazioni (+3,5%). Infine, l'andamento nel 2024 delle posizioni dipendenti in agricoltura, silvicoltura e pesca si conferma positivo (+70 unità), risultando comunque inferiore al saldo del 2023 (+113 unità) ed in linea con la tendenza che ha caratterizzato l'intero territorio regionale (+490 unità). Il risultato del settore primario è stato ottenuto attraverso una limitata crescita dei flussi, in contro tendenza rispetto alla dinamica complessiva, sia in ingresso che in uscita (rispettivamente, +0,4% e +1,4%).

Ampliando l'orizzonte temporale di osservazione si evidenzia come, in un quadro complessivamente positivo per l'economia provinciale, tutti i settori hanno contribuito positivamente (in particolare, le altre attività e l'industria in senso stretto). Dall'inizio della serie storica, infatti, nel mercato provinciale sono state create complessivamente poco più di 40 mila posizioni di lavoro dipendente (Figura 8), crescita dovuta in gran parte sia al terziario, con quasi 18 mila posizioni in più nelle altre attività dei servizi e altre 7 mila nel commercio, alberghi e ristoranti, sia all'industria in senso stretto (+14.017 unità). Sono positivi, ma meno significativi rispetto agli altri macrosettori, i contributi dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, che ha sostanzialmente mantenuto stabili i livelli di occupazione dipendente nel lungo periodo, e delle costruzioni che hanno inizialmente perso e poi recuperato molti posti di lavoro (rispettivamente, +557 e +346 unità).

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI PARMA. Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024			
Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	4.649	4.579	70
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	21.582	20.733	849
Costruzioni (sezione F)	4.577	4.427	150
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	15.085	14.514	571
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	41.192	39.904	1.288
Totale economia (a)	87.085	84.157	2.928
2023			
Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	4.629	4.516	113
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	23.137	21.812	1.325
Costruzioni (sezione F)	4.809	4.279	530
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	15.217	14.337	880
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	40.500	39.684	816
Totale economia (a)	88.292	84.628	3.664
2024/2023			
Variazioni percentuali annuali			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	0,4	1,4	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-6,7	-4,9	
Costruzioni (sezione F)	-4,8	3,5	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	-0,9	1,2	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	1,7	0,6	
Totale economia (a)	-1,4	-0,6	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI PARMA. IV trim. 2024, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (gennaio 2024 - dicembre 2024)						
Attivazioni	4.649	21.582	4.577	15.085	41.192	87.085
Cessazioni	4.579	20.733	4.427	14.514	39.904	84.157
Saldo (b)	70	849	150	571	1.288	2.928
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)						
Attivazioni	1.202	5.226	1.050	3.744	9.962	21.184
Cessazioni	1.202	5.507	1.035	3.438	9.906	21.087
Saldo (c)	0	-281	16	306	57	97

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

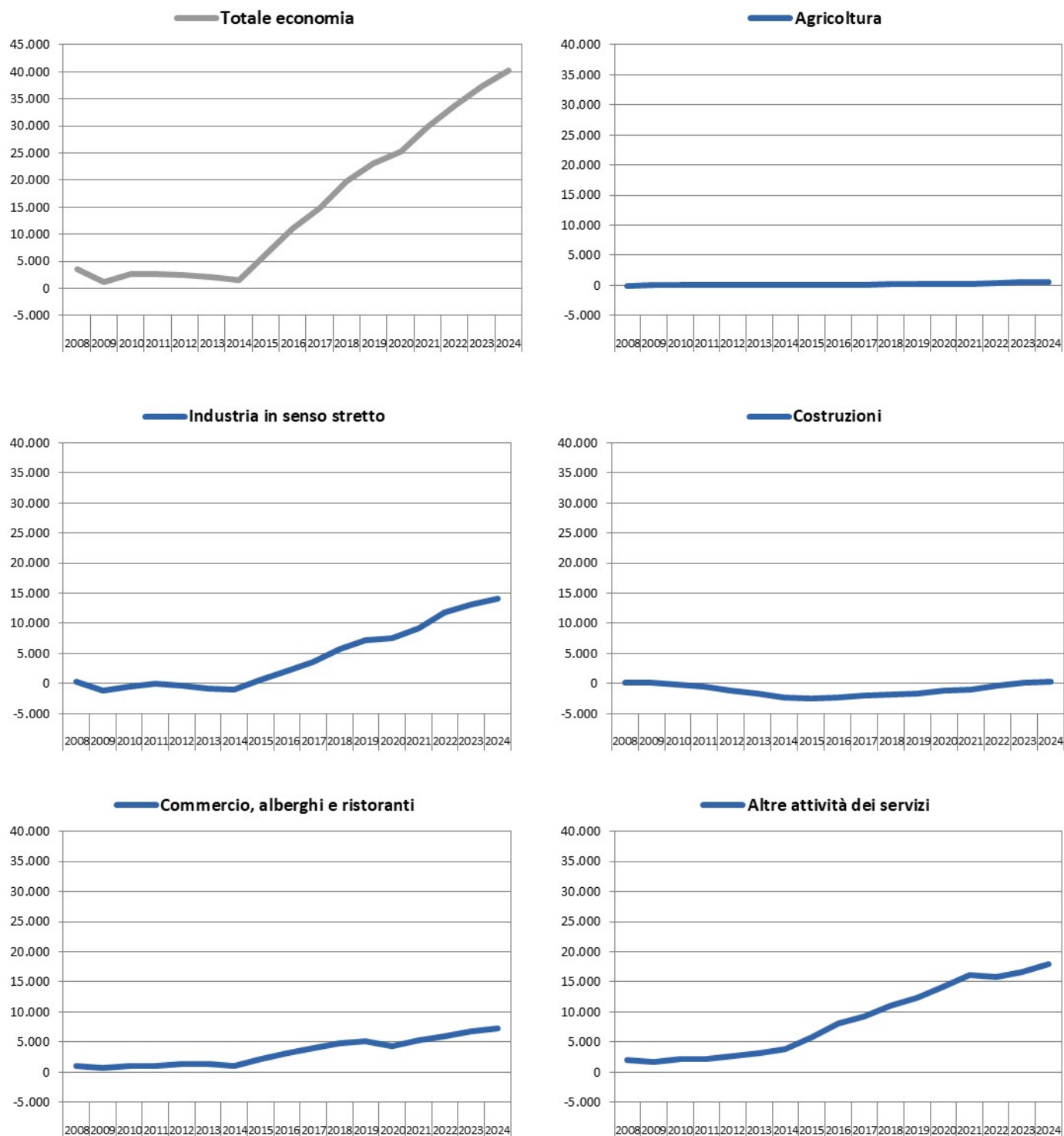
TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI PARMA. Anno 2024, valori assoluti

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024	Valori assoluti		
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.649	4.579	70
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	74	67	7
CA. Prodotti alimentari, bevande e tabacco	9.755	9.507	248
CB. Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	584	615	-31
CC. Legno e prodotti in legno; carta e stampa	745	716	29
CD. Coke e prodotti petroliferi raffinati	3	3	0
CE. Sostanze e prodotti chimici	381	356	25
CF. Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	736	417	319
CG. Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.540	1.703	-163
CH. Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	3.632	3.511	121
CI. Computer, apparecchi elettronici e ottici	107	127	-20
CJ. Apparecchi elettrici	166	218	-52
CK. Macchinari e apparecchi n.c.a.	1.945	1.722	223
CL. Mezzi di trasporto	238	173	65
CM. Prodotti delle altre attività manifatturiere	1.042	954	88
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	23	21	2
E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	611	623	-12
F. Costruzioni	4.577	4.427	150
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione	7.293	6.800	493
H. Trasporto e magazzinaggio	7.493	6.899	594
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7.792	7.714	78
J. Servizi di informazione e comunicazione	867	861	6
K. Attività finanziarie e assicurative	211	257	-46
L. Attività immobiliari	217	208	9
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.672	1.527	145
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	6.778	6.834	-56
O. Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	1.396	1.079	317
P. Istruzione	13.320	13.175	145
Q. Sanità e assistenza sociale	3.055	2.941	114
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4.523	4.482	41
S. Altre attività di servizi	1.581	1.558	23
U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	2	-1
Non classificato	78	81	-3
Totale economia (a)	87.085	84.157	2.928

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

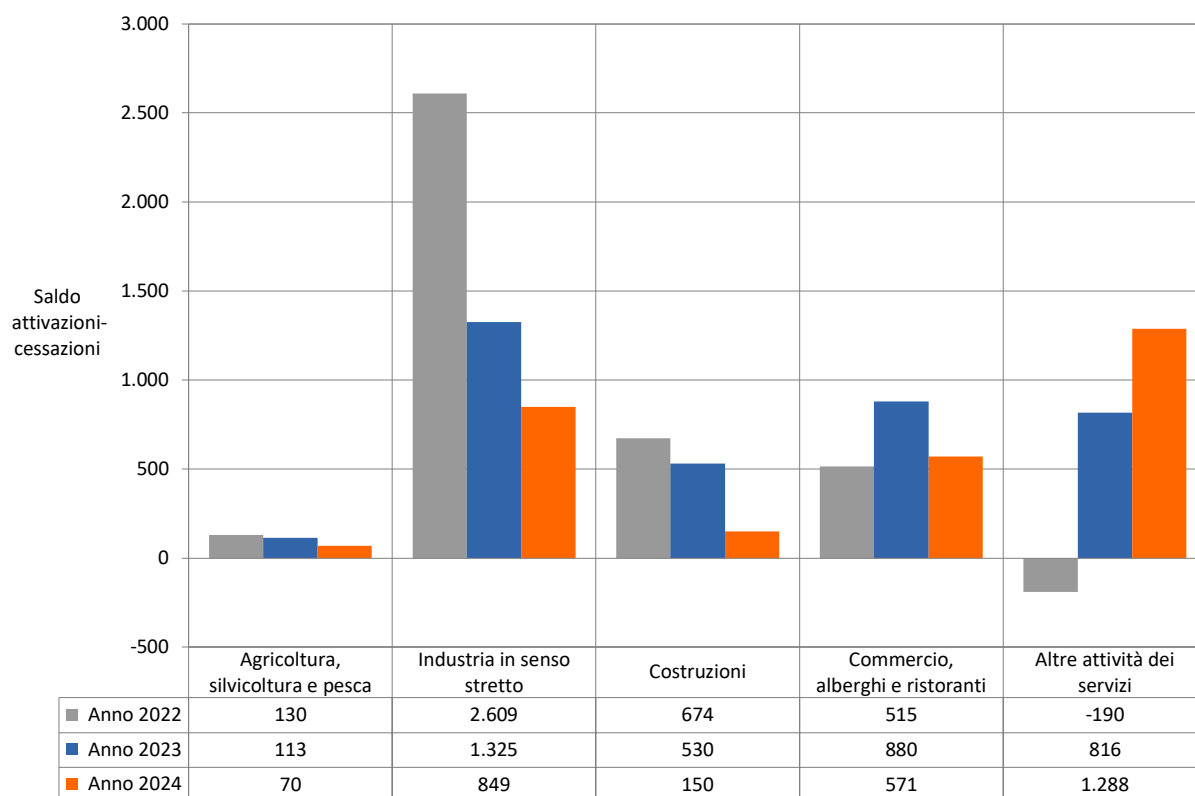
FIGURA 8. NUMERI INDICI (A) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI PARMA. Anni 2008-2024, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 9. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI PARMA. Anni 2022-2024, valori assoluti



2.1.2. Analisi per tipo di contratto e di orario

L'andamento per tipo di contratto dei flussi di lavoro e delle posizioni dipendenti nel 2024, in analogia con quanto accaduto nel 2023, mostra una forte caratterizzazione legata al lavoro permanente (indeterminato *in prima istanza* e in misura minore l'apprendistato), dovuto sicuramente all'andamento molto positivo delle trasformazioni, favorito dalle decontribuzioni e dagli esoneri contributivi ancora riconosciuti ad alcune tipologie di assunzioni e trasformazioni a tempo indeterminato.

I contratti a tempo determinato, i cui volumi per consistenza – il 63,7% delle attivazioni nel 2024 in provincia di Parma sono associate a questa tipologia contrattuale – condizionano l'andamento complessivo delle entrate occupazionali, hanno registrato un saldo negativo annuale pari a -85 posizioni dipendenti: per questa tipologia contrattuale si sono ridotti, rispetto al 2023, sia i flussi in entrata che in uscita (rispettivamente, -0,8% e -1,1%), che le trasformazioni a tempo indeterminato (-5,4%), il cui record è ancora quello registrato nel 2019 (7.729 unità).

La crescita delle posizioni di lavoro in apprendistato (Tavola 7 e Figura 10), pur continuando nel 2024 sia in regione, sia in provincia di Parma, risulta però fortemente ridimensionata (rispettivamente, +1.341 e +43 unità): si registrano attivazioni e cessazioni in calo rispetto al 2023 (rispettivamente, -5,3% e -0,8%).

Il contratto a tempo indeterminato, nel corso del 2024, ha registrato un saldo positivo (+3.218 posizioni lavorative), più accentuato nel terzo trimestre dell'anno, mostrando una riduzione delle attivazioni inferiore alla media (-0,8% rispetto a -1,4%) e una crescita dei flussi in uscita (+3,7%). Il saldo positivo stimato nel 2024, ridimensionato rispetto a quello dell'anno precedente (+4.233 unità nel 2023), è dovuto ancora in massima parte all'apporto delle trasformazioni da tempo determinato (pari a 7.160 unità): nell'ultimo triennio il bacino delle attivazioni a tempo determinato – da cui attingono le trasformazioni – è ai massimi livelli.

In merito al contratto di somministrazione, nel 2024 è continuata la diminuzione, più consistente rispetto alla media, sia dei flussi in ingresso, sia di quelli in uscita (rispettivamente, -3,2% e -4,1%), anche se a ritmi meno sostenuti rispetto allo scorso anno; tali andamenti hanno determinato nel 2024 un saldo negativo (pari a -248 unità), in linea con quanto stimato per l'annualità precedente (-404 unità). Le considerazioni sulla crescita del lavoro a tempo indeterminato e sulla riduzione del tempo determinato nel corso del 2024 (Figura 10), trovano un puntuale riscontro nei dati delle CO elaborati a livello regionale.

L'importanza del contributo fornito dal tempo indeterminato e, in misura minore, dall'apprendistato si conferma anche estendendo l'analisi all'inizio della serie (Figura 10). Negli ultimi diciassette anni sono state 29.180 le posizioni di lavoro a tempo indeterminato create nel mercato del lavoro provinciale, a cui si aggiungono 7.305 posizioni di lavoro in apprendistato. Il bilancio del lavoro a termine è complessivamente positivo: le 1.666 posizioni in più di lavoro somministrato a tempo determinato, stimate dall'inizio della serie storica, sono infatti da sommare alla crescita di posizioni relativa ai rapporti di lavoro a tempo determinato, pari a +2.076 unità.

TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI PARMA. Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
2024 Valori assoluti					
Attivazioni	14.253	3.256	55.480	14.096	87.085
Trasformazioni	8.611	-970	-7.160	-481	-
Cessazioni	19.646	2.243	48.405	13.863	84.157
Saldo (c)	3.218	43	-85	-248	2.928
2023 Valori assoluti					
Attivazioni	14.373	3.437	55.920	14.562	88.292
Trasformazioni	8.808	-732	-7.569	-507	-
Cessazioni	18.948	2.262	48.959	14.459	84.628
Saldo (c)	4.233	443	-608	-404	3.664
2024/2023 Variazioni percentuali annuali					
Attivazioni	-0,8	-5,3	-0,8	-3,2	-1,4
Trasformazioni	-2,2	32,5	-5,4	-5,1	-
Cessazioni	3,7	-0,8	-1,1	-4,1	-0,6

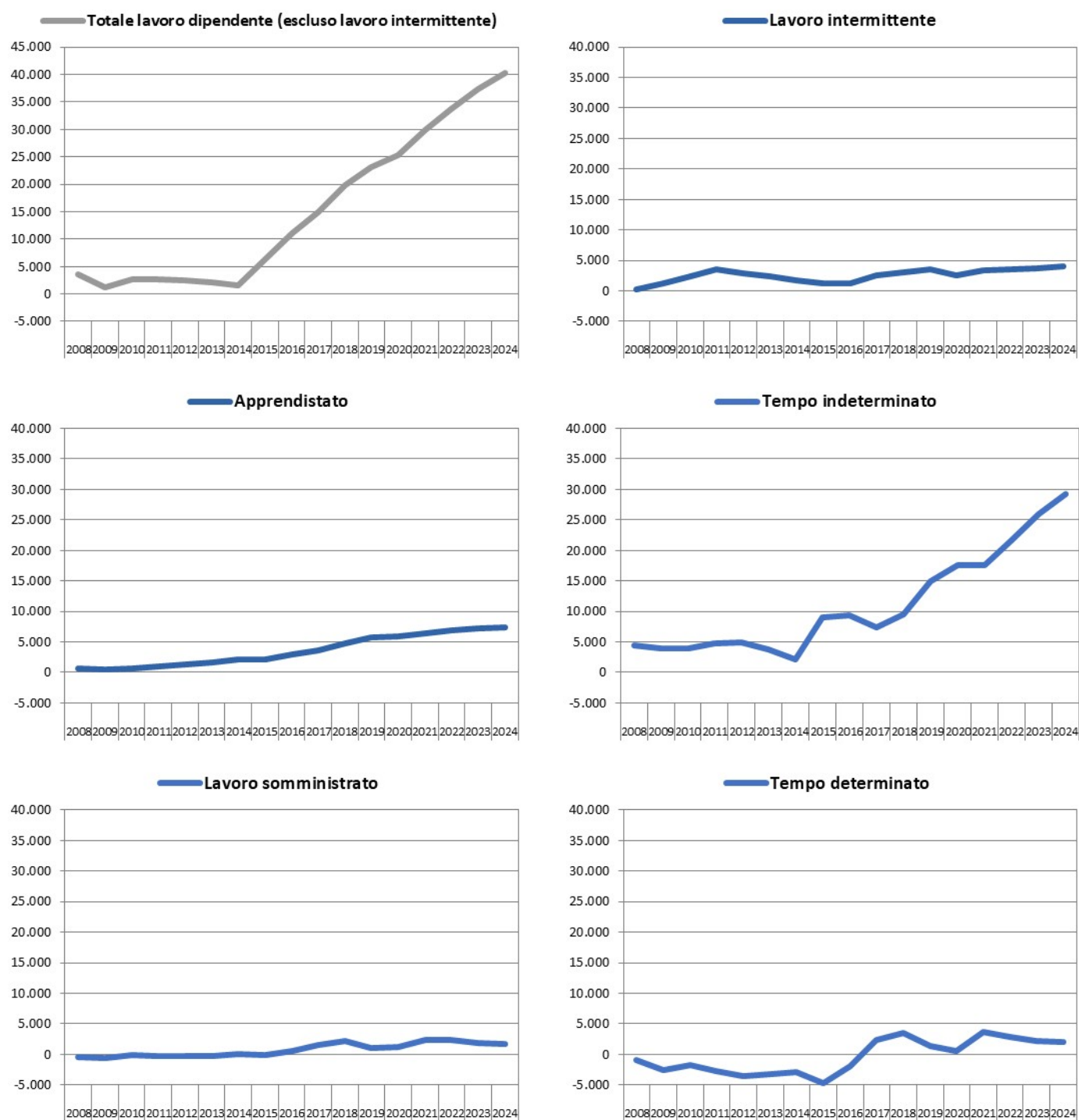
(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato (che attualmente denotano la prosecuzione dei rapporti di lavoro dopo il superamento del periodo formativo) e, similmente, nei casi del lavoro a tempo determinato e somministrato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni a tempo indeterminato da apprendistato, da tempo determinato e da lavoro somministrato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 10. NUMERI INDICI (a) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI PARMA. Anni 2008-2024, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 8. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI PARMA.

IV Trim. 2024, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)	Totale economia (a)
Dati grezzi (gennaio 2024 - dicembre 2024)			
Attivazioni	14.253	72.832	87.085
Trasformazioni (c)	8.611	-8.611	-
Cessazioni	19.646	64.511	84.157
Saldo (d)	3.218	-290	2.928
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	3.182	18.002	21.184
Trasformazioni (c)	2.113	-2.113	-
Cessazioni	4.789	16.298	21.087
Saldo (e)	506	-409	97

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

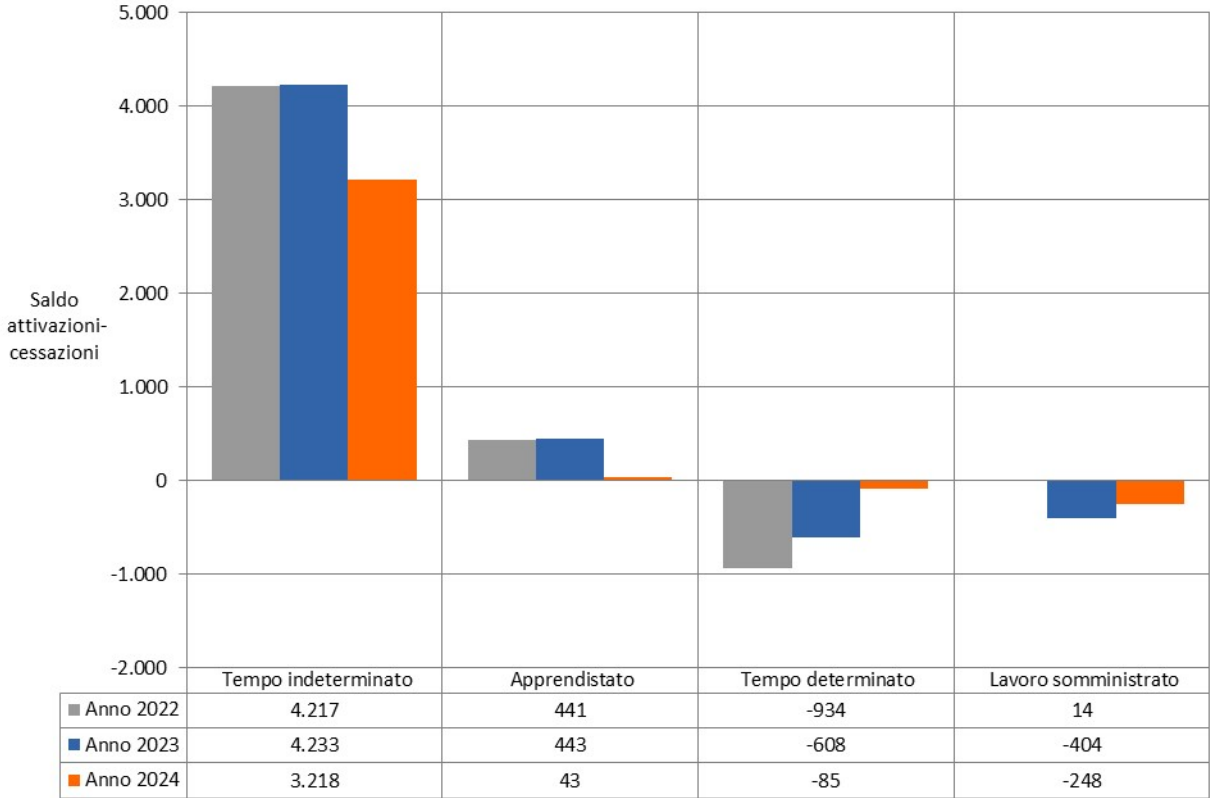
(c) a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 11. SALDO ATTIVAZIONI-CESSEAZIONI (±TRASFORMAZIONI) DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI PARMA. Anni 2022-2024, valori assoluti



Rispetto al tipo di orario di lavoro, nel corso del 2024 in provincia di Parma emerge come la riduzione dei flussi dei rapporti dipendenti registrata in media sia stata interamente a carico del lavoro a tempo pieno (con variazioni pari a -2,1% per le attivazioni e a -1,4% per le cessazioni), mentre quello a tempo parziale è stato caratterizzato da una seppur minima, nel caso delle attivazioni, crescita dei flussi (rispettivamente, +0,4% e +2,2%). In base a questa evoluzione, il saldo positivo nel 2024 continua ad essere determinato maggiormente dai rapporti di lavoro a tempo pieno (+2.753 unità), sebbene con un peso inferiore rispetto all'anno precedente, ed in misura minore dal lavoro a tempo parziale (+471 unità).

TAVOLA 9. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI PARMA. Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

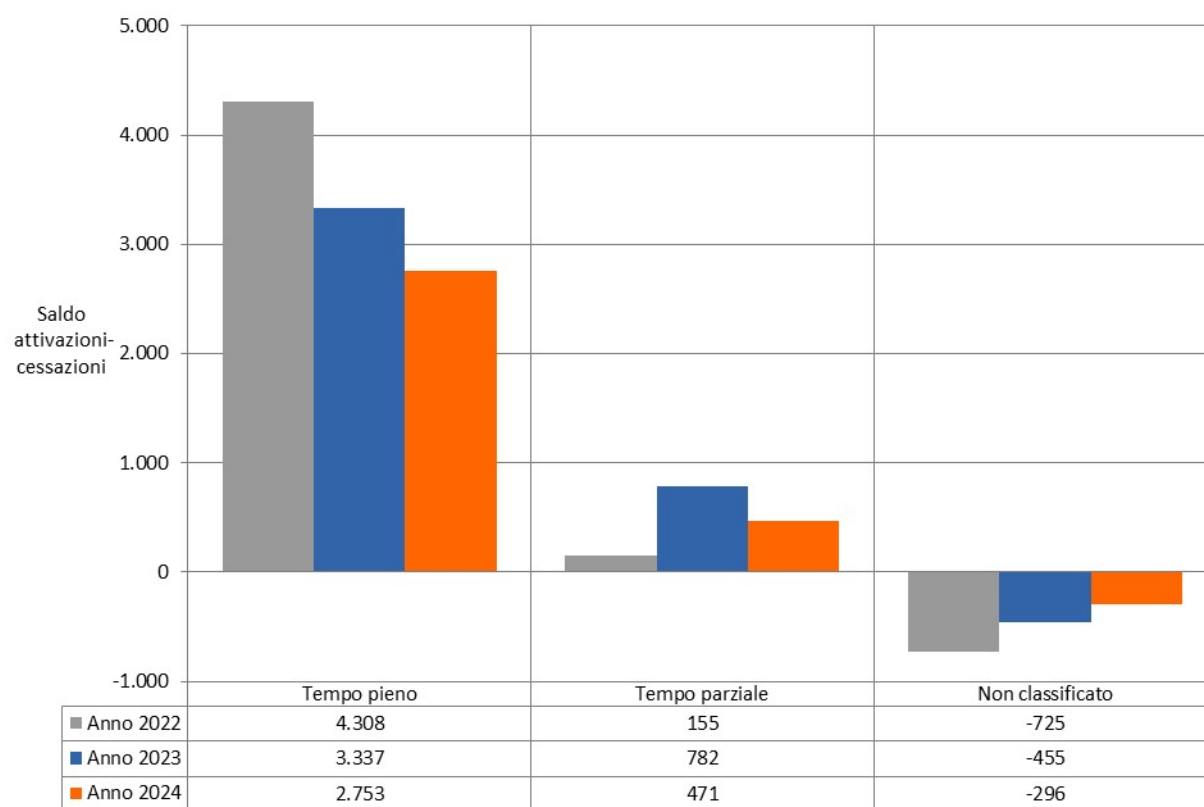
Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non Classificato	Totale economia (a)
2024				
Valori assoluti				
Attivazioni	61.719	25.333	33	87.085
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	2.386	-2.386	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-1.894	1.894	-	-
Cessazioni	59.458	24.370	329	84.157
Saldo (b)	2.753	471	-296	2.928
2023				
Valori assoluti				
Attivazioni	63.037	25.223	32	88.292
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	2.510	-2.510	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-1.907	1.907	-	-
Cessazioni	60.304	23.837	487	84.628
Saldo (b)	3.336	783	-455	3.664
2024/2023				
Variazioni percentuali annuali				
Attivazioni	-2,1	0,4	3,1	-1,4
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	-4,9	-4,9	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-0,7	-0,7	-	-
Cessazioni	-1,4	2,2	-32,4	-0,6

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso di rapporti a tempo pieno, si sommano le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sottraggono quelle da tempo pieno a tempo parziale; viceversa, nel caso di rapporti a tempo parziale, si sottraggono le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sommano quelle da tempo pieno a tempo parziale; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 12. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI (±TRASFORMAZIONI) DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI PARMA. Anni 2022-2024, valori assoluti



2.1.3. Analisi per professione

Un ulteriore aspetto da considerare, nell'ambito del quadro informativo sulla natura dei rapporti di lavoro dipendente attivati e cessati nel corso dell'anno di riferimento, è quello relativo alla mansione dei lavoratori che, nel sistema delle comunicazioni obbligatorie, è codificata in base alla classificazione delle professioni ISTAT CP2011, considerando, in particolare, i grandi gruppi professionali (Tavola 10 e Figura 13).

La crescita stimata nel corso del 2024, complessivamente di dimensioni inferiori rispetto alla precedente annualità, trova riscontro, in primo luogo, nella positiva variazione delle posizioni dipendenti (+691 unità) relativa alle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, appartenenti al quinto grande gruppo professionale, incremento che risulta in linea con quello del 2023 (+686 unità).

TAVOLA 10. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) IN PROVINCIA DI PARMA.

Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

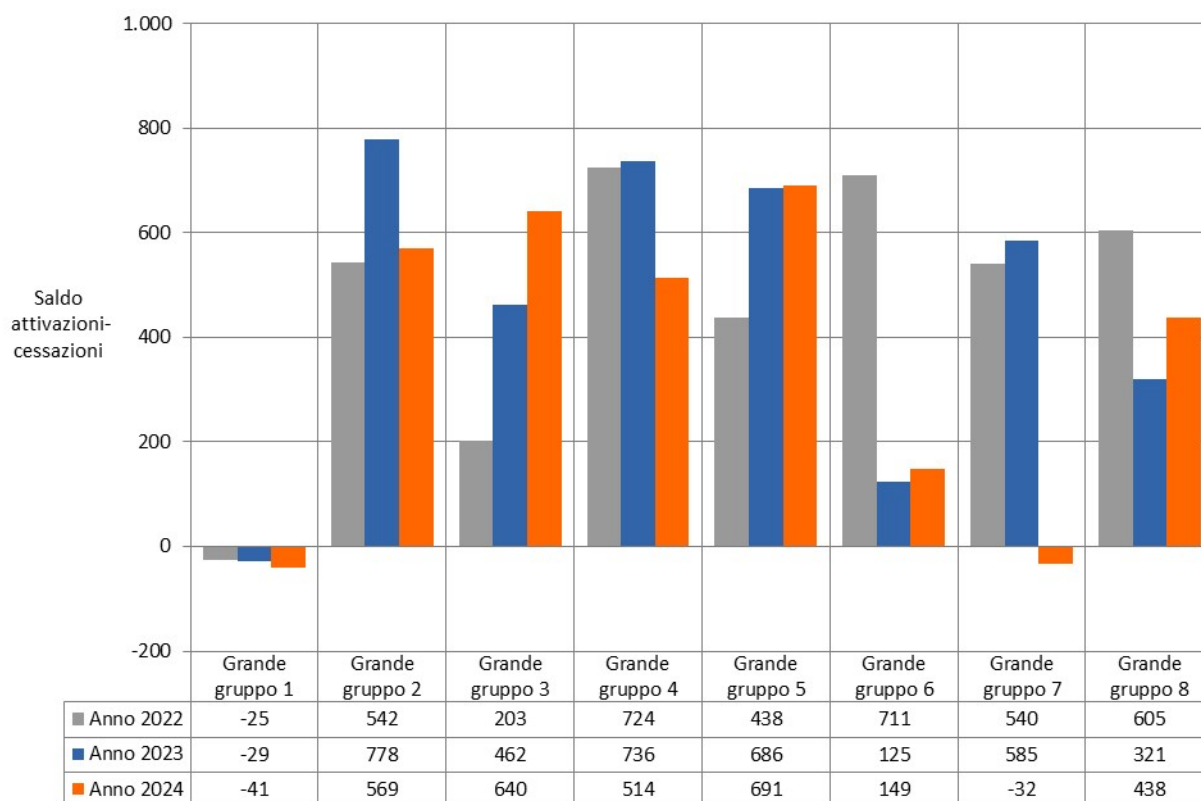
Grande gruppo professionale (CP2011)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024	Valori assoluti		
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	217	258	-41
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	14.392	13.823	569
3. Professioni tecniche	6.497	5.857	640
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	8.092	7.578	514
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	14.166	13.475	691
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	13.095	12.946	149
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	10.003	10.035	-32
8. Professioni non qualificate	20.623	20.185	438
Totale economia (a)	87.085	84.157	2.928
2023	Valori assoluti		
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	207	236	-29
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	15.594	14.816	778
3. Professioni tecniche	5.941	5.479	462
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	8.110	7.374	736
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	13.690	13.004	686
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	13.130	13.005	125
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	10.626	10.041	585
8. Professioni non qualificate	20.994	20.673	321
Totale economia (a)	88.292	84.628	3.664
2024/2023	Variazioni percentuali annuali		
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	4,8	9,3	
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	-7,7	-6,7	
3. Professioni tecniche	9,4	6,9	
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	-0,2	2,8	
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	3,5	3,6	
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	-0,3	-0,5	
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	-5,9	-0,1	
8. Professioni non qualificate	-1,8	-2,4	
Totale economia (a)	-1,4	-0,6	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 13. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE IN PROVINCIA DI PARMA. Anni 2022-2024, valori assoluti



LEGENDA

1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione
3. Professioni tecniche
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli
8. Professioni non qualificate

La crescita complessiva delle posizioni lavorative acquisita nel corso del 2024 è determinata, inoltre, dalle professioni tecniche del terzo grande gruppo professionale (+640 unità), variazione in crescita rispetto a quella registrata nel 2023. L'andamento positivo del 2024 trova riscontro, anche, nell'evoluzione delle posizioni dipendenti riconducibili all'area delle professioni specialistiche del secondo grande gruppo professionale che, nonostante il calo piuttosto marcato sia dei flussi in entrata (-7,7%), sia di quelli in uscita (-6,7%), registra una variazione positiva delle posizioni dipendenti pari a +569 unità, comunque inferiore a quella stimata nel 2023 (+778 unità). Risultano significativi anche i saldi positivi del quarto grande gruppo, gli impiegati, e dell'ottavo grande gruppo, le professioni non qualificate, (rispettivamente, +514 e +438 unità); si segnala, inoltre, che nel caso dei primi, la variazione positiva risulta ridimensionata rispetto a quella del 2023 (+736), mentre nel caso delle professioni non qualificate, è stimata in aumento (+321 unità). Si registrano, infine, un saldo positivo meno significativo, rispetto ai precedenti, per gli operai specializzati e artigiani del sesto grande gruppo (+149 unità), nonché le variazioni negative delle posizioni dipendenti per i dirigenti e responsabili d'azienda e per i conduttori di impianti (rispettivamente, -41 e -32 unità).

2.1.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età

In questa sezione del rapporto sono esaminati i flussi di lavoro dipendente in funzione delle caratteristiche «personali» dei lavoratori, ovvero sia genere, cittadinanza ed età, con un focus particolare sulle corti giovanili. Le informazioni derivanti dalle Comunicazioni obbligatorie (CO) suddivise in base alle variabili di studio precedentemente elencate, consentono una prima valutazione sulle ricadute occupazionali che hanno interessato questi segmenti della popolazione e sulle rispettive componenti delle forze di lavoro. Si ricorda, a tale proposito, che si tratta di una valutazione necessariamente parziale, sia perché mancano informazioni con un simile livello di copertura e di dettaglio riguardanti la componente indipendente dell'occupazione, sia perché tale risultato deve misurarsi con l'andamento dell'offerta di lavoro. L'interpretazione di queste ultime informazioni, aventi una preminente valenza sociologica, non può quindi limitarsi alla descrizione dei flussi delle attivazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, in base alle principali caratteristiche demografiche, ma deve integrarsi necessariamente con i risultati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'ISTAT (RFL), che saranno pertanto richiamati e commentati in questa sede.

Nel corso del 2024, in provincia di Parma, si registra una differente dinamicità dei flussi femminili e maschili: in calo i primi rispetto al 2023 (rispettivamente, -4,0% le attivazioni e -2,8% le cessazioni), in crescita i secondi (+1,1% e +1,5%); questa dinamica ha probabilmente contribuito a cambiare l'incidenza delle due componenti di genere sul saldo complessivo, rispetto ai dati rilevati l'anno precedente, con le donne che rappresentano il 45,9% del totale rispetto al 52,7% del 2023. Si ricorda, a tale proposito, che il saldo attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro misura, in un anno solare, la variazione tra il totale delle posizioni dipendenti al 31 dicembre dell'anno di riferimento e la stessa variabile riferita al 31 dicembre della precedente annualità. Tale indicatore, ad ogni modo, non può dare conto, della quantità di lavoro creata/distrutta rappresentata dall'insieme di tutti i (numerosissimi) rapporti di lavoro temporanei che sono attivati a partire dal 1° gennaio e cessano entro il 31 dicembre, quindi «a saldo zero» nel periodo (tipicamente i lavori «stagionali»).

Un bilancio di genere può essere meglio compreso analizzando le stime della RFL (Tavola 1 e Figure da 1 a 6), in base alle quali la riduzione dello stock medio annuo di occupati intervenuta tra il 2019 e il 2020 (da 202 mila a 199 mila unità), è riconducibile ad entrambe le componenti di genere (mille occupati in meno per i maschi, 2 mila per le femmine), una riduzione che, in valori assoluti, ha portato ad una crescita complessiva sia degli inattivi (passati da 79 mila a 82 mila unità), sia dei disoccupati (passati da 10 mila a 12 mila). La crescita continua degli occupati del triennio successivo, 13 mila unità (di cui 10 mila favore della componente maschile e quasi 3 mila a favore di quella femminile), si è però interrotta nel 2024: un migliaio di occupate in meno rispetto allo scorso anno (da 91 mila a 90 mila), mentre i maschi sono rimasti invariati a 121 mila occupati.

Il numero di disoccupati, complessivamente diminuito di circa 3 mila unità nel 2023 rispetto al 2022, raggiungendo le 9 mila unità (con miglioramenti per entrambe le componenti), è cresciuto nell'ultimo anno (da 9 mila a 10 mila), aumento che è dovuto interamente alla componente maschile (da 3 mila a 4 mila unità). Le forze di lavoro nel 2024 sono quindi aumentate rispetto al precedente anno (221 mila unità), ma con un differente andamento tra le due componenti di genere: un incremento pari a quasi 2 mila unità per la componente maschile ed una riduzione di mille unità per quella femminile.

Queste evoluzioni hanno determinato una limitata oscillazione del tasso di occupazione complessivo, comunque cresciuto dal 70,2% del 2018 al 71,6% del 2024, ed una contestuale diminuzione del tasso di disoccupazione, dal 4,8% del 2018 al 4,5% del 2024, in leggera crescita rispetto allo scorso anno (4,0% nel 2023). Questi risultati hanno influenzato notevolmente il «divario di genere»: la differenza, infatti, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile, in Provincia di Parma, è cresciuta nel corso degli anni, passando dai 13,3 punti percentuali del 2018 ai 19,3 punti del 2024.

**TAVOLA 11. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO
IN PROVINCIA DI PARMA.** Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Sesso	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024			
Valori assoluti			
Maschi	46.026	44.443	1.583
Femmine	41.059	39.714	1.345
Totale economia (a)	87.085	84.157	2.928
2023			
Valori assoluti			
Maschi	45.506	43.772	1.734
Femmine	42.786	40.856	1.930
Totale economia (a)	88.292	84.628	3.664
2024/2023			
Variazioni percentuali annuali			
Maschi	1,1	1,5	
Femmine	-4,0	-2,8	
Totale economia (a)	-1,4	-0,6	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 12. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA
IN PROVINCIA DI PARMA.** Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

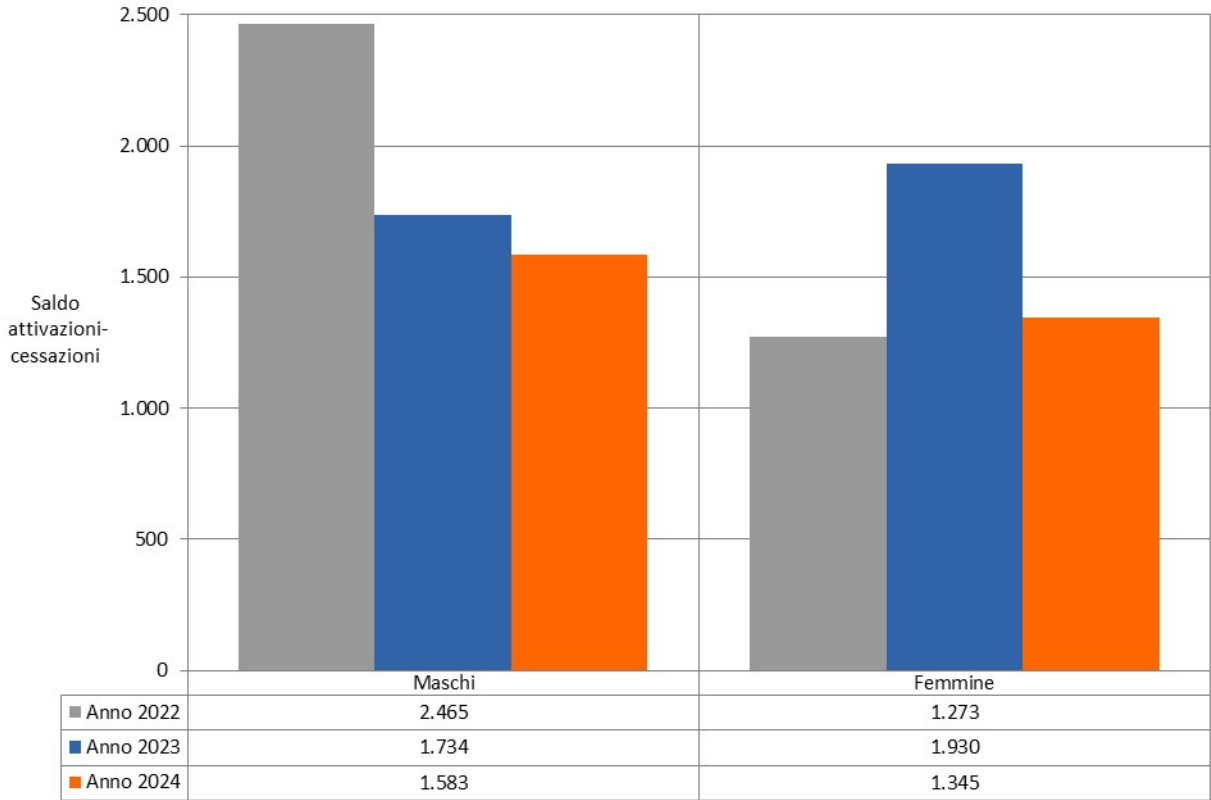
Cittadinanza	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024			
Valori assoluti			
Italiani	59.740	58.666	1.074
Stranieri	27.342	25.485	1.857
Non classificato	3	6	-3
Totale economia (a)	87.085	84.157	2.928
2023			
Valori assoluti			
Italiani	62.124	60.075	2.049
Stranieri	26.163	24.546	1.617
Non classificato	5	7	-2
Totale economia (a)	88.292	84.628	3.664
2024/2023			
Variazioni percentuali annuali			
Italiani	-3,8	-2,3	
Stranieri	4,5	3,8	
Non classificato	-40,0	-14,3	
Totale economia (a)	-1,4	-0,6	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

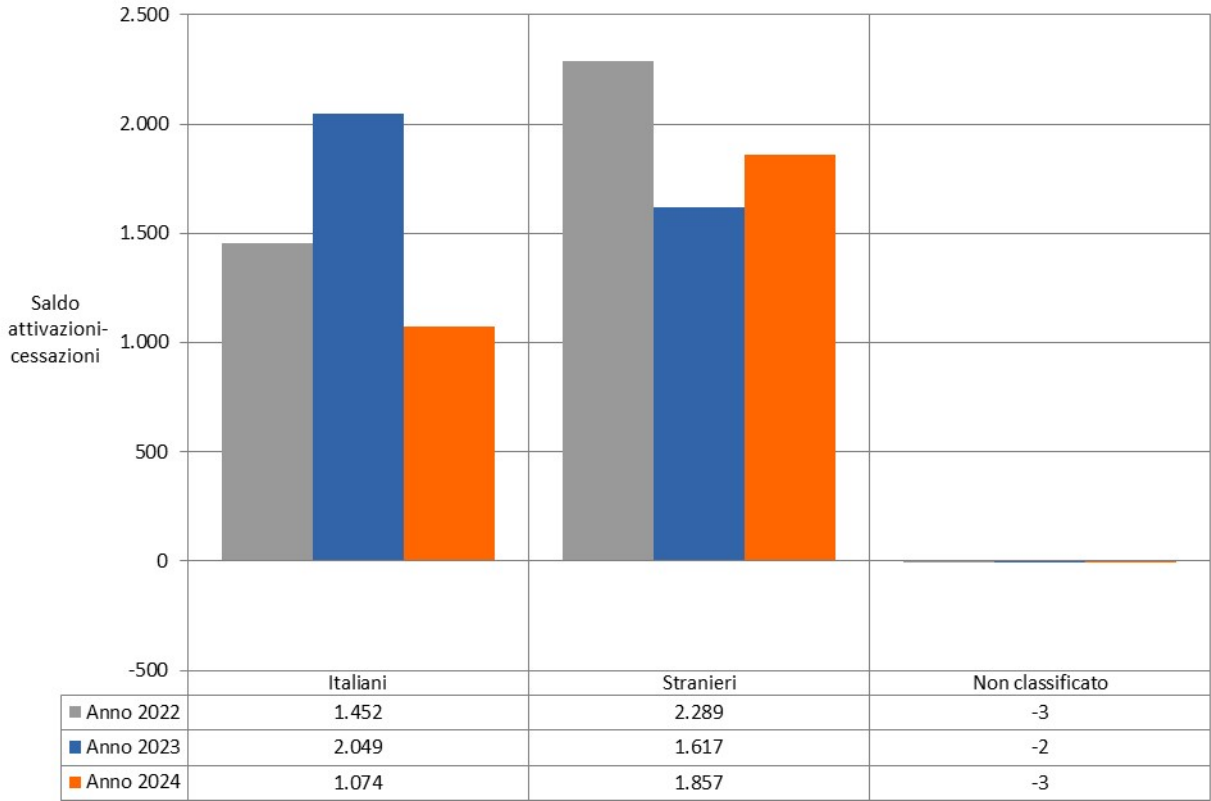
(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 14. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO
IN PROVINCIA DI PARMA.** Anni 2022-2024, valori assoluti



**FIGURA 15. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA
IN PROVINCIA DI PARMA.** Anni 2022-2024, valori assoluti



L'analisi dell'evoluzione della domanda di lavoro in base alle caratteristiche anagrafiche dei lavoratori deve tenere in considerazione anche le dinamiche demografiche sottostanti che inevitabilmente ne condizionano i possibili scenari. Si consideri, a tale proposito, che la popolazione straniera in età lavorativa (15-64 anni), residente in provincia di Parma, è passata dalle 31 mila unità del 2007 alle quasi 54 mila unità del 2024, con una contestuale crescita, sempre nel periodo 2007-2024, della popolazione residente in età lavorativa che sfiora le 21 mila unità: tale valore è il risultato dell'incremento della popolazione residente straniera (pari a quasi 23 mila unità) e la contrazione di oltre 2 mila residenti di nazionalità italiana appartenenti alla stessa classe di età. In base alle precedenti considerazioni, si ricava come la forte crescita dell'offerta di lavoro, circoscritta alla popolazione straniera, sia stata pertanto assorbita in linea teorica dal mercato del lavoro provinciale nel corso degli ultimi 17 anni. Il saldo annuale delle posizioni di lavoro dipendente nel 2024 è stato positivo sia per la componente di lavoro straniera (+1.857 unità), sia in misura minore per gli italiani (+1.074 unità), con una riduzione per questi ultimi dei flussi in entrata ed in uscita (Tavola 12) che risulta comunque superiore alla media (rispettivamente, -3,8% e -2,3%). L'evoluzione dei saldi annuali attivazioni-cessazioni in base alle differenti classi di età, nel corso dell'ultimo anno, mostra un certo peggioramento della condizione per i lavoratori più giovani (Tavola 13): gli under 30 alla fine del 2024 registrano, infatti, un dimezzamento della variazione positiva (+397 unità), rispetto al 2023 (+829 unità), dovuto alla maggiore crescita dei flussi in uscita rispetto a quelli in entrata.

TAVOLA 13. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ IN PROVINCIA DI PARMA. Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

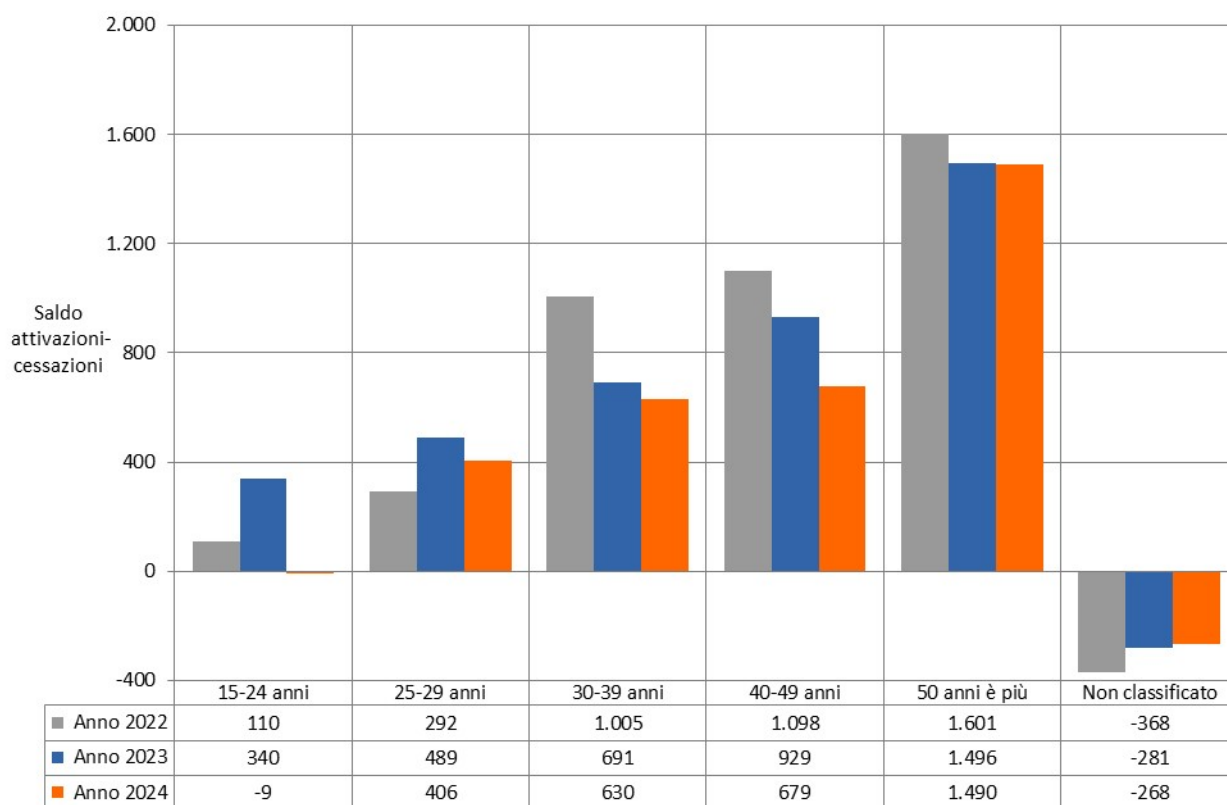
Età	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024			
Valori assoluti			
15-24 anni	19.057	19.066	-9
25-29 anni	14.635	14.229	406
30-39 anni	20.892	20.262	630
40-49 anni	16.378	15.699	679
50 anni e più	16.113	14.623	1.490
Non classificato	10	278	-268
Totale economia (a)	87.085	84.157	2.928
2023			
Valori assoluti			
15-24 anni	18.937	18.597	340
25-29 anni	14.574	14.085	489
30-39 anni	21.614	20.923	691
40-49 anni	17.137	16.208	929
50 anni e più	15.997	14.501	1.496
Non classificato	33	314	-281
Totale economia (a)	88.292	84.628	3.664
2024/2023			
Variazioni percentuali annuali			
15-24 anni	0,6	2,5	
25-29 anni	0,4	1,0	
30-39 anni	-3,3	-3,2	
40-49 anni	-4,4	-3,1	
50 anni e più	0,7	0,8	
Non classificato	-69,7	-11,5	
Totale economia (a)	-1,4	-0,6	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 16. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ
IN PROVINCIA DI PARMA. Anni 2022-2024, valori assoluti**



2.2. Flussi di lavoro intermittente e turismo

L'importanza del contributo occupazionale generato dai flussi di lavoro intermittente è, per gli analisti del mercato del lavoro, una storica vexata quaestio, restando l'incertezza sul numero di chiamate e sulle ore effettivamente prestate. Sebbene questa circostanza porti usualmente ad analizzare la dinamica dei rapporti di lavoro intermittente in maniera separata, rispetto al lavoro dipendente, non si deve tuttavia cadere nell'eccesso opposto, trascurando il ruolo che sta avendo questa tipologia lavorativa, sicuramente precaria ma diffusa, in particolare nel terziario commerciale e nel turismo (Tavole 14 e 17). È opportuno ricordare, a tale proposito, che nel triennio 2017-2019 in Provincia di Parma si è avuta una crescita straordinaria dei flussi di lavoro intermittente, portando il ricorso a questi contratti su livelli superiori a quelli del 2012 (Figure 10 e 17), poi interrotta dalla gravissima crisi dovuta alla pandemia di COVID-19 (-2.816 attivazioni nel 2020). Il 2021 è stato l'anno della ripresa dei flussi in entrata (+2.260 unità), che è stata successivamente consolidata con le stime relative al 2022 (327 ingressi in più), per diminuire nuovamente nel 2023 (-439 unità).

Nel 2024 le attivazioni dei rapporti di lavoro intermittente in Provincia di Parma (Tavola 14) sono cresciute di 456 unità (pari a +5,7%), incremento che ha interessato, sebbene con minore intensità, il settore turistico (attivazioni intermittenti e non), dove si registra un aumento del 2,5% (Tavola 17); tali tendenze hanno determinato sia un saldo positivo nel primo caso (+299 unità), sia una crescita su base annua di 201 posizioni dipendenti nel secondo. Come accennato in precedenza, il lavoro intermittente è particolarmente diffuso nel settore turistico, rappresentando nel 2024 la quota preponderante dei flussi (circa il 60% sia delle attivazioni che delle cessazioni complessive), anch'esso contraddistinto da una crescita, pari a +105 unità, che risulta comunque dimezzata rispetto alla precedente annualità (Tavole 15 e 17).

2.3. Flussi di lavoro parasubordinato

L'utilizzo del lavoro parasubordinato⁷ da parte dei datori di lavoro si era notevolmente ridimensionato in seguito all'adozione del Dlgs 81/2015 che ha sancito la sostanziale abolizione di tale tipologia contrattuale, fatta eccezione per alcune limitate fattispecie⁸. Queste modifiche normative hanno impattato sui flussi di lavoro «parasubordinato», determinando una sostanziale stagnazione che si è protratta fino al 2022. Nell'ultimo anno, in provincia di Parma, i flussi di lavoro parasubordinato sono ulteriormente cresciuti dopo l'incremento eccezionale dell'anno precedente: passando, infatti, da 7.675 attivazioni nel 2023 a 8.585 unità nel 2024 e da 4.358 cessazioni a 8.556 unità nello stesso periodo; il saldo complessivo, infine, è leggermente positivo (+29 unità), decisamente inferiore a quanto stimato nel 2023, pari a +3.317 unità (Tavola 16). Questa impennata di contratti avvenuta nell'ultimo biennio⁹ è dovuta principalmente all'estensione dell'obbligo di comunicazione del rapporto di lavoro sportivo che nell'area del dilettantismo si presume oggetto di contratto di lavoro autonomo, attraverso l'utilizzo, quasi esclusivo, della collaborazione coordinata e continuativa.

⁷ Vi è incluso il contratto di agenzia, la collaborazione coordinata e continuativa e, fino ai primi mesi del 2016, il lavoro occasionale, il lavoro a progetto e l'associazione in partecipazione.

⁸ Il Dlgs 81/2015 ha riordinato la disciplina di varie tipologie contrattuali, sancendo il superamento dei Co.Co.Pro. a partire dal 25 giugno 2015, consentendo la permanenza di quelli già in essere fino a regolare scadenza nell'anno. Dal 1° gennaio 2016 (dal 1° gennaio 2017 per la Pubblica Amministrazione) non è più possibile attivare collaborazioni coordinate (anche a progetto), salvo alcuni specifici casi; restano salve le collaborazioni regolamentate da accordi collettivi, stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

⁹ Dal 1° luglio 2023 è entrata in vigore la riforma del settore sportivo disciplinata dal D.lgs. n. 36/2021, che nasce dall'esigenza di inquadrare i compensi sportivo-dilettantistici come «redditi da lavoro» e riconoscere ai collaboratori impiegati nel settore tutele previdenziali e assistenziali da cui prima erano esclusi.

TAVOLA 14. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI PARMA.

Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	8	9	-1
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	333	322	11
Costruzioni (sezione F)	144	119	25
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	5.470	5.280	190
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	2.443	2.369	74
Totale economia (a)	8.398	8.099	299
2023	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	8	8	-
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	392	363	29
Costruzioni (sezione F)	123	131	-8
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	5.267	5.116	151
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	2.152	2.148	4
Totale economia (a)	7.942	7.766	176
2024/2023	Variazioni percentuali annuali		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	-	12,5	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-15,1	-11,3	
Costruzioni (sezione F)	17,1	-9,2	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	3,9	3,2	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	13,5	10,3	
Totale economia (a)	5,7	4,3	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (lavoro domestico)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 15. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO E NELLE RESTANTI ATTIVITÀ ECONOMICHE IN PROVINCIA DI PARMA.

IV Trim. 2024, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Settore turistico (a)	Restanti attività economiche	Totale lavoro intermittente
Dati grezzi (gennaio 2024 - dicembre 2024)			
Attivazioni	5.039	3.359	8.398
Cessazioni	4.934	3.165	8.099
Saldo (b)	105	194	299
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	1.272	832	2.104
Cessazioni	1.211	662	1.873
Saldo (c)	61	169	231

(a) per la definizione adottata nel presente contesto di «settore turistico» si veda il Glossario alla voce *Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)*

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Tali modifiche normative hanno pertanto impattato notevolmente sui flussi di lavoro «parasubordinato» che a livello locale, come in ambito nazionale, documentano una sostanziale emersione di «legami» ai quali prima non era riconosciuto lo *status* di rapporti di lavoro. Anche a livello provinciale, infatti, la crescita delle attivazioni e delle cessazioni, in valore assoluto, si è concentrata nelle altre attività dei servizi, al cui interno sono comprese le società e associazioni sportive dilettantistiche (Tavola 16 e Figura 18).

TAVOLA 16. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI PARMA. Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	12	12	-
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	117	100	17
Costruzioni (sezione F)	22	19	3
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	124	94	30
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	8.310	8.331	-21
Totale economia (a)	8.585	8.556	29
2023	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	13	9	4
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	110	93	17
Costruzioni (sezione F)	15	13	2
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	97	88	9
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	7.440	4.155	3.285
Totale economia (a)	7.675	4.358	3.317
2024/2023	Variazioni percentuali annuali		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	-7,7	33,3	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	6,4	7,5	
Costruzioni (sezione F)	46,7	46,2	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	27,8	6,8	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	11,7	100,5	
Totale economia (a)	11,9	96,3	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO (a) IN PROVINCIA DI PARMA.

Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

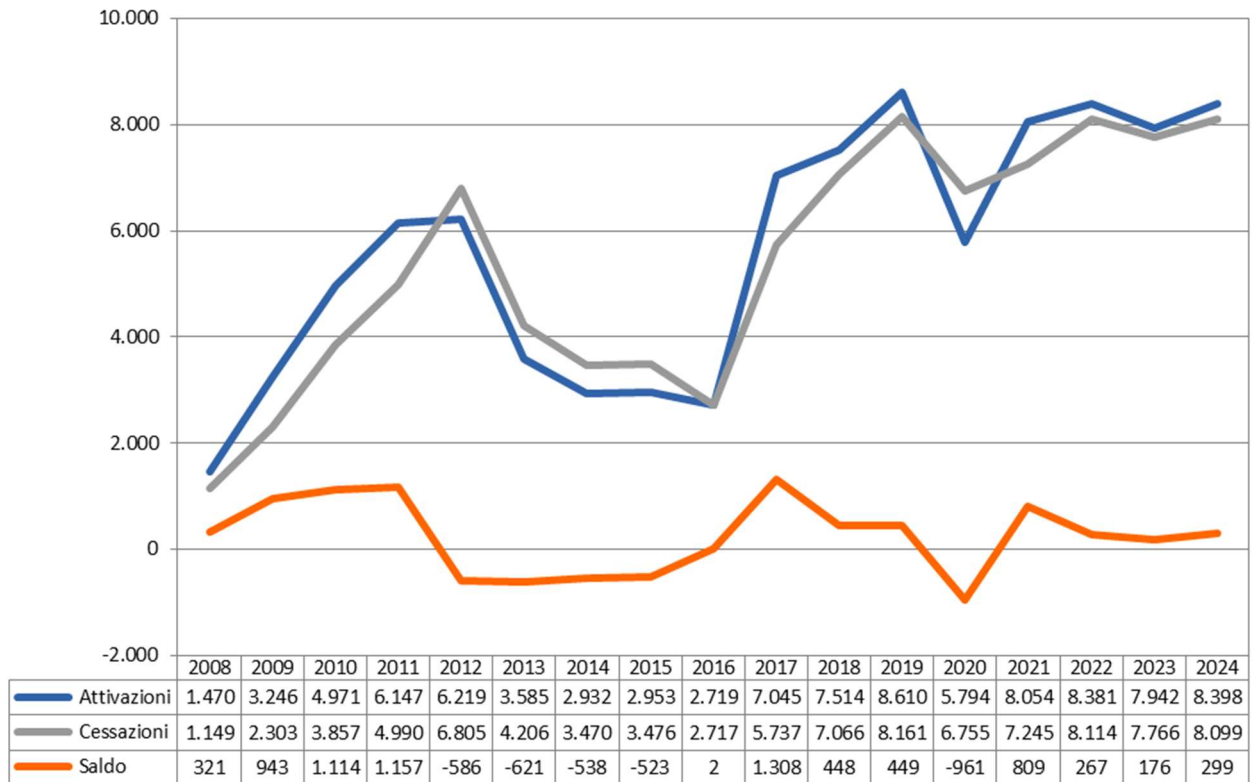
Indicatori di flusso	Lavoro dipendente escluso lavoro intermittente	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente compreso lavoro intermittente
2024	Valori assoluti		
Attivazioni	8.776	5.039	13.815
Cessazioni	8.680	4.934	13.614
Saldo (b)	96	105	201
2023	Valori assoluti		
Attivazioni	8.666	4.811	13.477
Cessazioni	8.296	4.606	12.902
Saldo (b)	370	205	575
2024/2023	Variazioni percentuali annuali		
Attivazioni	1,3	4,7	2,5
Cessazioni	4,6	7,1	5,5

(a) per la definizione adottata nel presente contesto di «settore turistico» si veda il *Glossario* alla voce *Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)*

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE
IN PROVINCIA DI PARMA. Anni 2008-2024, valori assoluti**



**FIGURA 18. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO
IN PROVINCIA DI PARMA. Anni 2008-2024, valori assoluti**

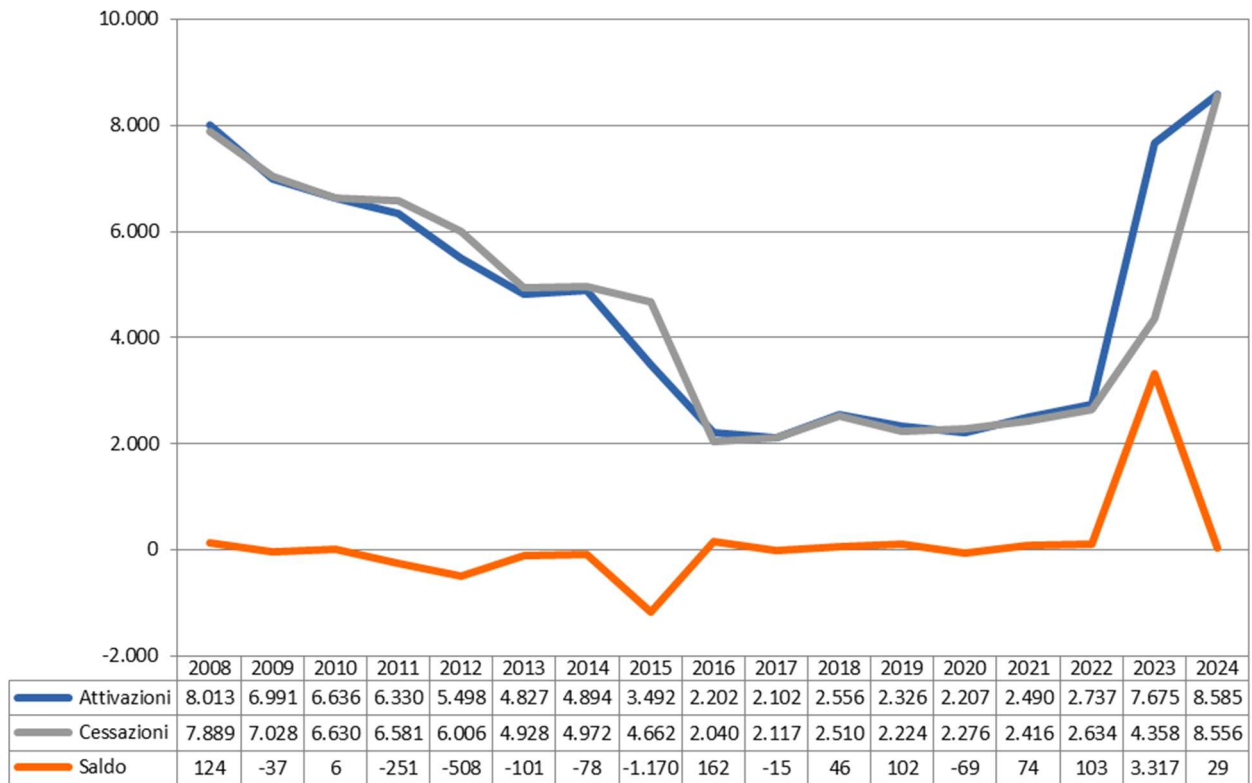
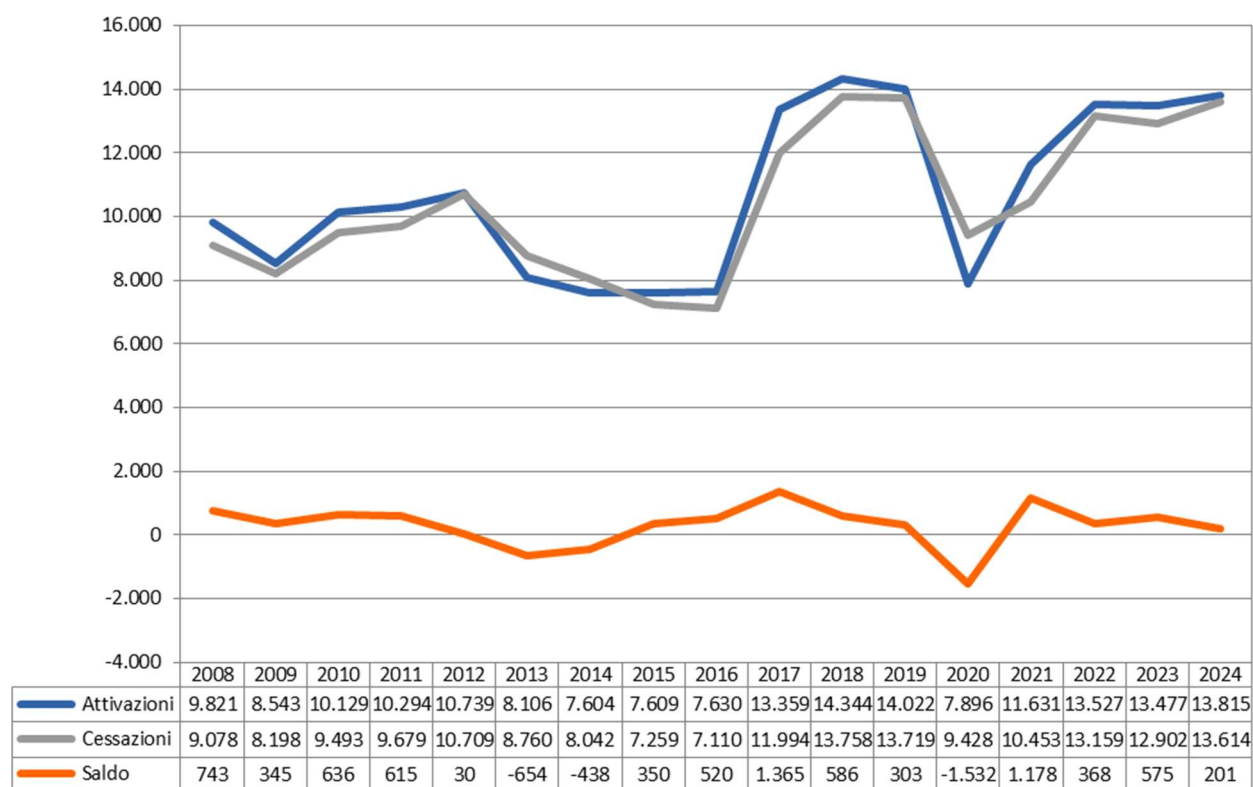


FIGURA 19. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO IN PROVINCIA DI PARMA. Anni 2008-2024, valori assoluti



3. Cassa integrazione guadagni (INPS)

Gli indicatori di disequilibrio del mercato del lavoro, rappresentati dai dati sulle ore autorizzate di cassa integrazione guadagni di fonte INPS (Tavola 18 e Figura 20), hanno risentito oltre modo delle conseguenze derivanti dalla crisi pandemica dovuta al COVID-19, sia in provincia di Parma, sia in Emilia-Romagna che nel resto del Paese, rendendo quasi inutile, pertanto, il confronto in serie storica. Nel 2024 in provincia di Parma sono state autorizzate quasi 1,9 milioni di ore di Cassa Integrazione Guadagni (CIG), un volume ancora ampiamente superiore a quello del 2019 (pari a 248 mila) e in netta crescita rispetto al 2023 (+39,1%). La cassa integrazione ordinaria ha pesato nel 2024 per il 91,7% delle ore totali (1,7 milioni), mentre la gestione straordinaria rappresenta la restante quota dell'8,3% (pari a 155 mila ore). La crescita delle ore autorizzate, rispetto al 2023, è dovuta quasi esclusivamente alla variazione positiva che ha interessato la CIG ordinaria nell'industria in senso stretto, settore che continua ad assorbire la gran parte delle ore di cassa integrazione autorizzate nell'ultimo biennio (rispettivamente, l'86,9% nel 2023 ed il 90% nel 2024).

Per un quadro completo degli ammortizzatori offerti alle imprese locali, occorre però tenere presente che a livello regionale (l'INPS non fornisce il dettaglio provinciale) le ore di Fondi di solidarietà, circa 1,3 milioni nel 2024 (in crescita del 28,9% rispetto al 2023), sono invece destinate, in gran parte, alle imprese dei servizi, ad esempio: agenzie di viaggio, imprese logistiche, professionisti, artisti, scuole e istituti privati di istruzione, istituti di vigilanza, case di cura private, alberghi, pubblici esercizi e attività similari.

4. Utenza dei Centri per l'impiego

La Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID), è rilasciata dalle persone che sono prive di una occupazione ed immediatamente disponibili a cercare e/o a svolgere un lavoro. Il rilascio della DID permette di usufruire dei servizi della Rete attiva forniti dall'Agenzia regionale per il lavoro, rete costituita dai servizi pubblici e dai soggetti privati accreditati che offrono percorsi di ricerca attiva. Tali dati rappresentano una stima della «disoccupazione amministrativa» e permettono di analizzare la composizione del flusso di utenti che si rivolge ai Centri per l'impiego.

Nel corso del 2024 si sono rivolte ai servizi territoriali della provincia di Parma 6.137 persone, in crescita del 5,4% rispetto all'anno precedente (Tavola 19), incremento che segue la significativa contrazione stimata nel 2023 (-19,9%). Dall'introduzione del programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori), che aveva contribuito a modificare significativamente la platea di riferimento dell'attività dei servizi, si sono succeduti nel tempo alcuni cambiamenti normativi, come avvenuto, ad esempio, in merito al reddito di cittadinanza, che hanno probabilmente determinato una diminuzione nel numero di utenti. A tale proposito, nel 2024 la componente maggioritaria è rappresentata dalle donne (57,3%) e dai cittadini italiani (64,5%); in merito alla classe di età, il 40,9% delle persone che hanno rilasciato la DID nel 2024 appartiene alla classe 30-49 anni, il 28,2% agli over 49, mentre il restante 30,9% è relativo agli under 30, quota che riflette l'importanza e l'attualità del fenomeno relativo alla disoccupazione giovanile.

TAVOLA 18. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER GESTIONE ED ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2002) IN PROVINCIA DI PARMA. Anni 2021-2024, valori assoluti

Settori di attività economica (ATECO 2002)	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	Totale
2024 Valori assoluti				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	-	-
Industria in senso stretto	1.554.706	122.374	-	1.677.080
Costruzioni	153.277	-	-	153.277
Commercio, alberghi e ristoranti	-	3.180	-	3.180
Altre attività dei servizi	352	29.922	-	30.274
Totale economia	1.708.335	155.476	-	1.863.811
2023 Valori assoluti				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	-	-
Industria in senso stretto	1.080.013	84.574	-	1.164.587
Costruzioni	103.869	-	-	103.869
Commercio, alberghi e ristoranti	-	68.532	-	68.532
Altre attività dei servizi	-	2.495	-	2.495
Totale economia	1.183.882	155.601	-	1.339.483
2024/2023 Variazioni percentuali				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	-	-
Industria in senso stretto	44,0	44,7	-	44,0
Costruzioni	47,6	-	-	47,6
Commercio, alberghi e ristoranti	-	-95,4	-	-95,4
Altre attività dei servizi	-	1099,3	-	1113,4
Totale economia	44,3	-0,1	-	39,1

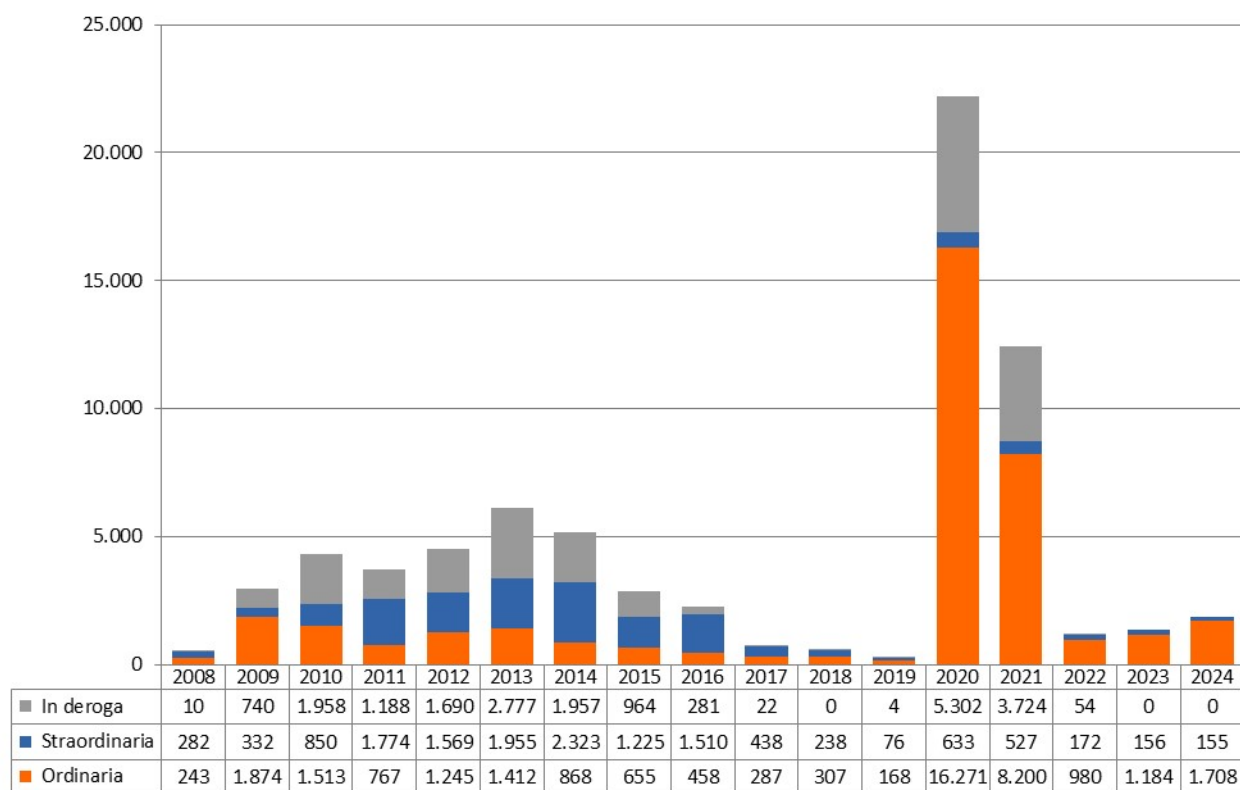
Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS (Osservatorio sulla Cassa Integrazione Guadagni)

TAVOLA 19. FLUSSO DI DICHIARAZIONI DI IMMEDIATA DISPONIBILITÀ AL LAVORO (DID) PER SESSO, CITTADINANZA ED ETÀ IN PROVINCIA DI PARMA. Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Caratteristiche anagrafiche	2024	2023	2024/2023
Genere	Valori assoluti	Variazioni percentuali annuali	
Maschi	2.623	2.340	12,1
Femmine	3.514	3.481	0,9
Totale	6.137	5.821	5,4
Cittadinanza	Valori assoluti	Variazioni percentuali annuali	
Italiani	3.960	3.812	3,9
Stranieri	2.177	2.009	8,4
Totale	6.137	5.821	5,4
Età	Valori assoluti	Variazioni percentuali annuali	
15-24 anni	1.131	981	15,3
25-29 anni	767	796	-3,6
30-49 anni	2.507	2.491	0,6
50 anni e più	1.732	1.553	11,5
Totale	6.137	5.821	5,4

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 20. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER TIPO DI GESTIONE
IN PROVINCIA DI PARMA.** Anni 2008-2024, valori assoluti (in migliaia)



Nota metodologica sulle fonti informative

Il presente rapporto fa riferimento ad una pluralità di fonti informative: nel quadro di sintesi vengono evidenziate le caratteristiche metodologiche peculiari di quelle principali.

	RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO (ISTAT)	COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE (SILER)	CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (INPS)
Ente produttore del dato	ISTAT	AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO EMILIA-ROMAGNA	INPS
Tipologia della fonte	Indagine campionaria CAPI-CATI riferita alla popolazione residente in famiglia, che permette di stimare il numero di persone occupate, disoccupate e inattive. Campione (a due stadi) annuale composto da oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui) distribuite in circa 1.400 comuni.	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).	Fonte di tipo amministrativo riguardante l'erogazione gestita dall'INPS di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario.
Unità di rilevazione	Famiglie residenti sul territorio nazionale. Sono escluse le comunità e le convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.).	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.	Dipendenti delle imprese sospesi o a cui è stato ridotto l'orario in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge.
Copertura	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori di attività economica da A a U della codifica ATECO 2007.	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica ATECO 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito restano esclusi il lavoro intermittente, il lavoro parasubordinato e i tirocini, le cui informazioni vengono elaborate e analizzate separatamente.	Si distinguono tre forme di CIG: a) ordinaria (CIGO), che si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (CIGS), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga (CIGD), che rappresenta un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in CIGO e CIGS.
Unità di analisi	Individui di 15 anni e più residenti in famiglia.	Rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato che interessano cittadini italiani e stranieri.	Numero di ore di integrazione salariale autorizzate nel mese all'azienda che ne fa richiesta.
Periodicità di diffusione	A cadenza mensile e trimestrale: stime indicatori a livello nazionale. A cadenza trimestrale: stime indicatori nel dettaglio regionale. A cadenza annuale: stime degli indicatori nel dettaglio provinciale.	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.	Serie storica mensile.

Dati di stock della Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)¹⁰

Tutti i dati dell'offerta del mercato del lavoro provengono dalla *Rilevazione sulle forze di lavoro*, indagine campionaria condotta da ISTAT mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: popolazione attiva, occupati, disoccupati, inattivi e relativi tassi. La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo come stabilito dal Regolamento Ue 2022/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio, e rientra tra quelle comprese nel Programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico. Il Regolamento Ue 2022/1700 è diventato operativo dal 1° gennaio 2021, e stabilisce requisiti più dettagliati e vincolanti per le statistiche europee su persone e famiglie basate su dati a livello individuale ottenuti su campioni, con l'obiettivo di migliorarne l'armonizzazione. Per maggiori informazioni sulla rilevazione e il questionario utilizzato per la raccolta dei dati si rimanda al link: <https://www.istat.it/it/archivio/8263>

La precisione delle stime

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver rilevato le informazioni di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione). Con il rilascio delle stime ufficiali della Rilevazione sulle forze di lavoro, ISTAT fornisce anche un apposito foglio di lavoro che consente di calcolare l'errore campionario e l'intervallo di confidenza. Per maggiori dettagli, si rimanda alle specifiche indicazioni riferite alle stime del IV trimestre 2024: <https://www.istat.it/comunicato-stampa/il-mercato-del-lavoro-iv-trimestre-2024/>

Dati di flusso sulle comunicazioni obbligatorie (SILER)

La risorsa informativa distintiva del presente rapporto, in quanto prodotta e messa in qualità dall'Agenzia Regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, è però rappresentata dai dati derivanti dal monitoraggio delle Comunicazioni obbligatorie (CO) raccolte e archiviate nella banca dati SILER (*Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna*). La Comunicazione obbligatoria (CO), il cui primo riferimento normativo è l'Art. 9 bis comma 2 del Decreto legge del 1° ottobre 1996 n. 510, convertito in Legge 28 novembre 1996 n. 608, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso. Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la Legge 27 dicembre 2006 n. 296, della trasmissione telematica si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato. Le CO online hanno sostituito infatti tutte le altre comunicazioni previste in precedenza verso una serie di enti, quali INAIL, INPS, Prefettura, ENPALS, dal momento che con un'unica comunicazione il datore di lavoro assolve a tutti gli obblighi, rimanendo in capo all'amministrazione il compito di diramare l'informazione a tutti gli altri enti. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con Nota Circolare n. 1 dell'8 gennaio 2008, ha fornito, alle pubbliche amministrazioni, le indicazioni utili per gli adempimenti inerenti le comunicazioni obbligatorie. L'unità elementare monitorata dal SILER è rappresentata quindi dalle comunicazioni del datore di lavoro al Centro per l'impiego di competenza territoriale. Ciascuna CO ingloba una serie di informazioni relative all'azienda (sede operativa), al lavoratore (non necessariamente residente nella stessa sede del datore di lavoro) ed alle caratteristiche del lavoro che viene attivato. Di conseguenza la banca dati del SILER può offrire una serie dettagliata e completa di informazioni quantitative e qualitative sull'evoluzione della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato delle imprese con sede in Emilia-Romagna. Nella banca dati regionale convergono tutte le CO di competenza, e cioè quelle provenienti dal Centro per l'impiego (CPI) dell'azienda e del lavoratore. Le elaborazioni del rapporto leggono pertanto il dato dal lato dei datori di lavoro, includendo cioè tutte le CO delle unità locali di imprese e istituzioni residenti in Emilia-Romagna.

¹⁰ Le informazioni che seguono sono tratte dalla Nota metodologica contenuta nella Nota Flash curata da ISTAT sul mercato del lavoro.

Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche volte a depurarle:

- ☐ dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- ☐ dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento trimestrale dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

CIG - Cassa integrazione guadagni (INPS): la Cassa Integrazione Guadagni è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda. Possono usufruire dell'integrazione salariale gli operai, gli impiegati e i quadri mentre sono esclusi i dirigenti, gli apprendisti e i lavoratori a domicilio. Si distinguono tre forme di Cig:

- ordinaria (CIGO-Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria). È rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad esempio la mancanza di commesse o le avversità atmosferiche.
- straordinaria (CIGS – Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria). Può essere richiesta per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale e in caso di procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, ecc. La CIGS è destinata ad aziende con, in media, più di 15 dipendenti nel semestre precedente la richiesta di intervento; le aziende sono quelle dei settori industriali ed edili, dell'artigianato dell'indotto (cioè con un solo committente destinatario di CIGS), dei servizi di mensa e ristorazione dell'indotto, delle cooperative agricole; ed inoltre ad imprese commerciali con più di 200 dipendenti (in regime transitorio anche con numero di dipendenti da 51 a 200), ad imprese editrici di giornali per i quali si prescinde dal limite dei 15 dipendenti, imprese di spedizioni e trasporto del terziario e ad agenzie di viaggi e turismo, ciascuna con più di 50 dipendenti.
- in deroga (CIGD). Sono definiti "in deroga" i trattamenti di integrazione salariale (CIGD), destinati ai lavoratori (compresi apprendisti, interinali e lavoratori a domicilio) di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafo, ecc.) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIG, di concedere i trattamenti di integrazione salariale anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

Il *Dlgs 148/2015* (uno dei decreti attuativi del *Jobs Act*), ha introdotto importanti novità in materia di integrazioni salariali. Di seguito le più importanti: la durata massima complessiva dei trattamenti Ordinari e Straordinari non può superare i 24 mesi nel quinquennio mobile. Nel caso del settore edile la durata massima è di 30 mesi. Nella platea dei beneficiari vengono inclusi anche gli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante. A partire dal 1° gennaio 2016 vengono abolite le commissioni provinciali per l'autorizzazione delle ore di CIGO; l'autorizzazione dei trattamenti ordinari viene disposta direttamente dalla Sede INPS territorialmente competente. Per quanto riguarda la CIGS a partire dal 1° gennaio 2016 viene esclusa come causale di autorizzazione la cessazione dell'attività produttiva dell'azienda o di un ramo di essa.

Nuove deroghe e modifiche provvisorie sono state introdotte nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19. Tra le principali novità si segnala l'introduzione di una specifica causale COVID-19 per quanto riguarda la CIG ordinaria, la CIG in deroga, nonché per il Fondo di integrazione salariale (assegno ordinario), i Fondi di solidarietà bilaterali e la Cassa Integrazione speciale per gli operai e impiegati a tempo indeterminato dipendenti di imprese agricole (CISOA).

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è utilizzata la seguente aggregazione per macrosettori.

Macrosettori di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
	U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Va infine rammentato che, nel presente rapporto, con il termine «settore turistico» ci riferisce al complesso delle seguenti divisioni e classi di attività economica ATECO 2007.

SETTORE TURISTICO (divisioni e classi di attività economica ATECO 2007)
55 – Alloggio
56 – Servizi di ristorazione
79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
82.30 – Organizzazione di convegni e fiere
91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici
93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento
96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

Tipologia contrattuale	Descrizione
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato escluso l'apprendistato
Apprendistato	Contratti di apprendistato
Tempo determinato	Contratti di lavoro a tempo determinato escluso il lavoro somministrato
Lavoro somministrato	Contratti di lavoro somministrato a tempo determinato (a)
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b)

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato (b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Classificazione delle professioni Cp2011: classificazione adottata dal 2011 dall'ISTAT per ricondurre tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro all'interno di un numero limitato di raggruppamenti professionali, da utilizzare per comunicare, diffondere e scambiare dati statistici e amministrativi sulle professioni, comparabili a livello internazionale. L'oggetto della classificazione, la professione, è definito come un insieme di attività lavorative concretamente svolte da un individuo, che richiamano conoscenze, competenze, identità e statuti propri.

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti: è la nuova tipologia contrattuale a tempo indeterminato introdotta nell'ordinamento italiano nell'ambito del cosiddetto *Jobs Act* con il D.Lgs 23/2015, entrato in vigore il 7 marzo 2015. Rispetto al contratto previgente a tempo indeterminato sono state modificate le disposizioni che si applicano nei licenziamenti dei lavoratori assunti dopo tale data.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID): attesta a fini amministrativi che un soggetto si trova in stato di disoccupazione e può usufruire dei servizi per favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro, dopo aver stipulato con il Centro per l'impiego un patto di servizio personalizzato. La DID, sulla base del D.Lgs 150/15, in vigore dal 24 settembre 2015, è rilasciata presso i centri per l'impiego oppure *on line*. I dati di flusso sulle DID sono una misura della «disoccupazione amministrativa».

Disoccupati (o persone in cerca di occupazione): comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: a) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; b) oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Inattivi (o non forze di lavoro): comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

NEET: Acronimo di *Neither in Employment, nor in Education or Training*, sono le persone di età compresa tra i 15 e i 34anni che non lavorano (sono, quindi, disoccupati o inattivi) e che non frequentano corsi regolari d'istruzione o di formazione professionale (*formal learning*) nelle quattro settimane che precedono l'intervista. Si fa riferimento esclusivamente all'istruzione scolastica/universitaria e ai corsi di formazione professionale regionali di durata uguale o maggiore a sei mesi che consentono di ottenere una qualifica e ai quali si accede solo se in possesso di un determinato titolo di studio.

Occupati: comprendono le persone tra 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento: a) hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti; b) sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; c) sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza; d) sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi); e) sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi. Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'indagine campionaria sulle Forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti a termine: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti: coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Part time involontario: Occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno.

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati anche le posizioni lavorative rappresentano pertanto una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera. Il sistema delle comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferito, nel presente caso, al 31 dicembre 2007, è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Posizione lavorativa parasubordinata (CO): il lavoro «parasubordinato», che intercorre tra due soggetti, il «collaboratore» (ossia chi presta l'attività lavorativa) e il «committente» (ossia chi beneficia dell'opera lavorativa), si definisce come tale perché presenta caratteristiche proprie, in parte, del lavoro autonomo e, in parte, del lavoro subordinato. Il collaboratore, infatti, analogamente ad un lavoratore autonomo, si impegna a compiere un'opera o un servizio a favore del committente, senza alcun vincolo di subordinazione ma, a differenza dei lavoratori autonomi, gli vengono estese delle prestazioni e delle tutele tipiche dei lavoratori subordinati (quali, ad esempio, gli assegni per il nucleo familiare, l'indennità di malattia, l'indennità di maternità, la tutela in caso di infortunio).

Saldo attivazioni-cessazioni: differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di dodici mesi: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita a tempo determinato un mese/trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi dodici mesi.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Tasso di attività: rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di disoccupazione di lunga durata: rapporto tra le persone in cerca di occupazione da 12 mesi e oltre e le forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Turismo (settore turistico): vedi **Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)**.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto al mese/trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto allo stesso mese/trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.